

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE
E DEL MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE

CITTÀ DI CHIERI

Archeologia a Chieri

Da *Carreum Potentia* al Comune bassomedievale

A CURA DI
GABRIELLA PANTÒ

ARCHEOLOGIA A CHIERI
DA CARREUM POTENTIA AL COMUNE BASSOMEDIEVALE

A cura di
Gabriella Pantò

Testi di
Federico Barello
Elena Bedini
Renato Bordone
Giovannella Cresci Marrone
Ada Gabucci
Gian Battista Garbarino
Simone Giovanni Lerma
Gabriella Pantò
Patrizia Petitti
Elena Quiri
Vincenzo Tedesco
Laura Vaschetti

Redazione
Valentina E. Pistarino

Impaginato e redazione grafica
Susanna Salines

Grafica della copertina
Giorgio Annone, LineLab.multimedia

Disegni e restituzioni grafiche
Giovanni Abrardi
Francesco Corni
Ada Gabucci
Susanna Salines
Antonella Papalia

Restauro
Laboratorio di restauro della Soprintendenza
per i Beni Archeologici del Piemonte
e del Museo Antichità Egizie

Fotografie
Archivio fotografico della Soprintendenza
per i Beni Archeologici del Piemonte
e del Museo Antichità Egizie
Cesare Matta

*Gli scavi archeologici condotti a Chieri tra il 1982
e il 2010 e i restauri dei materiali archeologici
sono stati diretti da*

Federico Barello
Filippo Maria Gambari
Luigi Fozzati
Gabriella Pantò
Luisella Pejrani Baricco
Emanuela Zanda

I restauri, la schedatura, la documentazione grafica
e fotografica dei reperti sono stati realizzati
con il contributo del Ministero per i Beni
e le Attività culturali, della Regione Piemonte,
e del Comune di Chieri

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del
Piemonte e del Museo Antichità Egizie e la Città di
Chieri desiderano ringraziare tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione di questa iniziativa
e in particolare Case Manolino s.r.l.
per il contributo alla stampa del volume

Volume edito dalla Città di Chieri nell'ambito
delle iniziative collegate all'esposizione archeologica
permanente nel Palazzo di Città, realizzata dalla
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
e del Museo Antichità Egizie, con il contributo
della Regione Piemonte

ISBN
978-88-95254-05-0

© 2010 per i testi e le immagini
Soprintendenza per i Beni Archeologici
del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

Editore
Mariogros Industrie Grafiche srl

Stampa
Agit Mariogros Industrie Grafiche srl

Avvertenza
Quando non diversamente indicato i disegni dei
materiali archeologici sono in scala 1:2.

Sommario

- 7 *Presentazioni*
- 11 *Lineamenti di romanizzazione nel Chierese*
Giovannella Cresci Marrone
- 19 *Versi e immagini per un sepolcro*
Giovannella Cresci Marrone
- 25 *Carreum Potentia. Nascita e declino di una città romana*
Ada Gabucci
- 51 *Un edificio in legno di Carreum romana*
Federico Barello
- 59 *Consumi alimentari e commerci a Chieri in età romana: le anfore*
Elena Quiri
- 67 *Chieri nell'alto medioevo: un insediamento di genti germaniche*
Gabriella Pantò
- 83 *Longobardi a Chieri: i dati bioarcheologici*
Elena Bedini, Francesca Bertoldi, Emanuele Petiti
- 95 *Chieri nel Medioevo: insediamento e organizzazione politica*
Renato Bordone
- 101 *Le cinte murarie di Chieri: un excursus*
Vincenzo Tedesco
- 109 *"Uomini e cose" a Chieri fra XIII e XVI secolo: la cucina e la tavola, una lettura
attraverso le fonti scritte e le testimonianze materiali*
Laura Vaschetti
- 123 *Fornaci e ceramisti a Chieri fra XIII e XVI secolo*
Gabriella Pantò, Laura Vaschetti
- 131 *Un intervento di sistemazione idraulica di età rinascimentale tra i rii Vallero e Tepice*
Gian Battista Garbarino
- 137 *L'attività di tutela archeologica a Chieri*
Simone Giovanni Lerma, Patrizia Petitti
- 147 *Bibliografia*
A cura di Valentina E. Pistarino

Fig. 1. Valle Miglioretti, villa "La Commenda". Iscrizione monumentale di un senatore.



Lineamenti di romanizzazione nel Chierese

Giovannella Cresci Marrone

Le risultanze emerse dalle ricerche archeologiche dell'ultimo ventennio e i recenti apporti derivanti da studi di natura topografica hanno contribuito in misura rilevante, se non a chiarire tutti i problemi relativi alla romanizzazione del Chierese, almeno ad accertare alcuni punti fermi e ad autorizzare nuovi scenari ricostruttivi¹. Dalle fonti letterarie antiche si ricava, infatti, solo un frammento informativo; l'unica menzione di Chieri romana figura nell'opera dell'enciclopedista Plinio il vecchio (*nat.* 3, 49) il quale, elencando le nobili città di cui risplende la regione compresa tra il fiume Po e l'Appennino, ricorda anche "Carreo (o Correa, a seconda della discorde lezione dei manoscritti) *quod Potentia cognominatur*". I due nomi dell'insediamento richiamano per assimilazione il caso di altri nuclei urbani monferrini quali Bodincomagus-Industria (meno probabilmente Vardagate-Sedulia), caratterizzati da una doppia denominazione ufficiale. Tale duplicità di polionimo costituisce traccia evidente dell'esistenza di un centro indigeno, a cui si riferirebbe il nome *Carreum* derivante dalla radice celtica *Karr(o); l'insediamento risulta ora localizzabile alle pendici della collina di San Giorgio dove, dallo scavo di via Visca, sono emerse tracce di capanne risalenti al IV-III secolo a.C.² e dove, dallo scavo del vicolo Tre Re/vicolo Fantini, sono stati recuperati in giacitura secondaria materiali tardo latèni³. A una popolazione celto-ligure sembrano peraltro ricondurre anche le evidenze archeologiche riferibili alla tarda età del Ferro rinvenute in territorio chierese le quali, pur documentando in età pre-romana un'antropizzazione diffusa, non sembrano militare a favore di una forte e coesa identità tribale quale invece traspare, anche dal portato delle fonti letterarie, per i contermini casi dei Taurini, degli Statielli, dei Bagienni o dei Caburriensi. I frammenti di ceramica preromana di Moncalieri e Testona, le sepolture latèni di Trofarello, le monete galliche di Chieri indirizzano comunque verso forme di popolamento su entrambi i versanti collinari e prospettano altresì, alla vigilia della romanizzazione, il primo emergere di tracciati stradali⁴.

L'arrivo dei Romani comportò, dunque, la conservazione del toponimo di sostrato cui fu coniugato l'appellativo *Potentia* appartenente alla nomenclatura simbolico-augurale che, in area contigua, trova esemplificazione ed analogia nei casi di *Pollentia*, *Industria*, *Valentia*. Ma nel caso chierese all'ostinata sopravvivenza del nome indigeno corrispose la precoce obsolescenza del nome romano. Lo dimostrano due documenti epigrafici: nell'iscrizione dedicata a *T. Aebutius Leonas* (CIL V, 7496), infatti, le città in cui costui svolse il proprio ruolo di augustale vengono designate attraverso l'espressione "*Karrei et Industriae*", che utilizza per la prima il nome indigeno e per la seconda quello romano. Similmente, la lapide sepolcrale del pretoriano chierese *M. Lusius Proculus* morto a Roma tra I e II secolo d.C., ricordandone la città d'origine, adotta il solo termine "*Carrio*" (CIL VI, 37202 = AE 1913, 112) (fig. 2). In questi documenti non figura la forma appellativa *Potentia*, o perché caduta in disuso o perché suscettibile di ingenerare equivoci con omonime città italiche, tanto che, talora, si presenta la necessità di precisarne l'ubicazione attraverso la menzione regionale come, ad esempio, nel caso di *Potentia ex Lucania* (AE 1923, 80).

I cittadini della Chieri romana risultano censiti, ai fini delle esazioni fiscali, delle procedure elettorali e delle operazioni di arruolamento militare, nella circoscrizione amministrativa della tribù *Politia*, come dimostrano le attestazioni di militari deceduti lontano dalla patria d'origine le cui stele sepolcrali sogliono riportare tanto l'*origo* che l'ascrizione tribale⁵. Peraltro anche gli abitanti dei contigui municipi di *Industria*, *Hasta* e *Pollentia* figurano censiti nella medesima tribù per la quale, dopo il II secolo a.C., non si registrano assegnazioni di nuove comunità, se non in sporadici casi di centri extraitalici.

L'ascrizione tribale dei cittadini chieresi e la nomenclatura augurale della città ripetono dunque uno schema comune ad altri centri di area monferrina e convergono nel prospettare l'ipotesi che la romanizzazione del comprensorio rientri all'interno di un pianificato progetto di organizzazione territoriale del-

Fig. 2. Iscrizione sepolcrale del pretoriano chierese *M. Lusius Proculus*.



2

l'intero Piemonte sud-orientale, finalizzato ad ospitare una massiccia ondata migratoria. Se si registra in dottrina una sostanziale concordia circa l'unitarietà del processo colonario, differenti posizioni si confrontano circa tempi, dinamica e vettori della penetrazione romana nel territorio. Una cronologia alta la connette con le distribuzioni individuali di terre ricordate dallo storico Tito Livio (47, 4, 3) per l'anno 173 a.C. che avrebbero interessato l'*ager Ligustinus et Gallicus*, individua *Pollentia* quale centro propulsore dell'insediamento romano e disegna una mappa di successive acquisizioni a meridione del Po con direzione nord-sud⁶. Una cronologia bassa collega invece la penetrazione dei Romani nell'area con l'operato del console *M. Fulvius Flaccus* che, fervente affiancatore delle riforme graccane, attraversò nel 125 a.C. la regione diretto Oltralpe (Liv. *perioch.* 60). A lui viene attribuita un' incisiva azione promotrice dello stanziamento di coloni nel Piemonte meridionale con base a *Dertona* ed irradimento a raggiera in direzione del Po⁷; a lui viene connessa la prima tappa, *Forum Fulvii*, di un articolato assetto viario che, appunto da *Dertona*, si diramò verso il guado della futura *Augusta Taurinorum* e che interessò anche il territorio chierese; a lui e alla sua 'ideologia' di capoparte *popularis* viene ascrivita la paternità della nomenclatura augurale dei nuovi inse-

diamenti, che, tuttavia, si registra anche in età anteriore⁸. Ultimamente si è prospettata, però, sul tema una posizione per così dire compromissoria⁹; essa, valorizzando le tracce di appoderamento delle campagne nel Piemonte romano che in non pochi casi (*Carreum*, *Industria*, *Vercellae* fino a *Forum Vibii Caburum*) risultano scandite secondo un orientamento identico a quello della centuriazione dertonese (11° nord-est/sud-ovest), giunge a delineare un nuovo scenario ricostruttivo, articolato in fasi distinte¹⁰: un intervento romano, concepito nella prima metà del II secolo a.C. a difesa del sistema fluviale Tanaro-Po e sostanziatosi in un processo di estesa bonifica e di popolamento rurale ad assegnazione viritaria con base a *Dertona*; un successivo progetto di potenziamento viario impostato da Marco Fulvio Flacco (la cosiddetta *via Fulvia*) con la finalità di innervare gli insediamenti agricoli dell'area, incrementandone lo sviluppo secondo i capisaldi attuativi dalla legge agraria di Caio Sempronio Gracco; una fase conclusiva, culminante in età cesariano-augustea con i primi accenni di una monumentalizzazione dei nuclei urbani che in taluni casi, come quello chierese, stenta a decollare. Un siffatto quadro ricostruttivo assegnerebbe alla prima tappa la comune assegnazione dei coloni monferrini alla tribù *Politia*, alla seconda tappa la nuova denominazione degli insediamenti non ancora urbanizzati, alla terza tappa la nascita della città.

Secondo tale scansione l'intero comprensorio monferrino, almeno per le sue porzioni territoriali più feconde, avrebbe conosciuto precoci assegnazioni di terre a proletari romani che, per il carattere eminentemente agricolo del loro popolamento, radicalmente modificarono il profilo abitativo delle campagne, anche se, finora, le evidenze documentarie in tal senso risultano assai avare. Nel chierese sarebbe stata la sezione pianeggiante dell'agro, comunque, ad assorbire l'impatto del processo di romanizzazione che si manifestò inevitabilmente con il trapianto di coloni centroitalici, il trasferimento irrevocabile dei diritti di proprietà della terra, l' incisivo intervento sul paesaggio agrario, la razionalizzazione del sistema di colture. Tale intervento di centuriazione, di cui permane tuttora traccia sia nella stratigrafia della toponomastica fondiaria¹¹ sia nella sopravvivenza di assi ortogonali, si estese per un reticolo assai ampio secondo il modulo canonico di 20 *actus* con orientamento di 12° nord-est/sud-ovest¹².

Il versante collinare di più aspra pendenza superò invece il trapasso verso la dominazione romana senza

Fig. 3. Iscrizione sepolcrale di *Volta Tatia*.

brusche cesure, non deflettendo dall'ormai consolidata tradizione di un'economia basata sul pascolo e il taglio boschivo¹³ e ospitando probabilmente la superstite popolazione indigena di cui peraltro non permangono nella documentazione epigrafica che sporadici relitti onomastici riferiti per lo più a soggetti femminili, come *Molota* (CIL V, 7500) o come *Volta* (AE 1991, 721)¹⁴ (fig. 3). Recentemente, inoltre, la dedica votiva a una triade di divinità da parte dell'augustale chierese *T. Sextius Basiliscus* in cui figura l'espressione "*solo suo inter quattuor terminos v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*" (CIL V, 7493) è stata interpretata quale fossile di una pratica di *limitatio* rituale di matrice celtica di cui permarrrebbe documentazione nella nota bilingue di Vercelli¹⁵ (fig. 4).

Appoderamento agrario e sviluppo del centro urbano non procedettero dunque per scansioni coeve. È verosimile che l'insediamento indigeno di *Carreum* sia evoluto dapprima verso le forme di *forum* o *conciliabulum*, forse rinominato con l'appellativo *Potentia* (la cui effimera vitalità sarebbe allora riconducibile all'assenza di un nucleo urbano sviluppato), e solo in età triumvirale-augustea sia approdato ai più maturi statuti municipali che avrebbero comportato, con l'inurbamento del ceto dirigente, il correlato investimento in una monumentalizzazione che solo allora si sarebbe avviata a conferire al nucleo insediativo i canonici connotati dell'*urbanitas*. La duplice denominazione per i centri ubicati alla periferia settentrionale dell'area della tribù *PolLIA* ben si inquadrerebbe in tale ottica con la "concentrazione in quella zona marginale della popolazione indigena sfuggita alla deportazione"¹⁶.

In età imperiale, comunque, *Carreum* fu sede di *res publica*: lo suggerisce la menzione di Plinio, ma lo comprova con tutta sicurezza la testimonianza epi-

grafica circa l'esistenza di associazioni sevirali e augustali che prevedevano la tutela e la designazione da parte del senato locale, espressione dell'autogoverno cittadino. Nessuna menzione ci è giunta di magistrati civici e tutto si ignora circa l'articolazione del *cursus* locale, per cui risulta finora impossibile definire se l'autonomia amministrativa cittadina avesse assunto le forme istituzionali del municipio ovvero, più difficilmente, avesse conseguito lo statuto di colonia.

Il territorio alle dipendenze di *Carreum* venne, comunque, a confinare ad ovest con la colonia di *Augusta Taurinorum*, a nord con il municipio di *Industria*, a oriente con *Hasta* e a meridione con *Pollentia* (fig. 5). Oggi, però, risulta arduo, per carenza di idonea documentazione, risalire alla definizione della pertica confinaria di Chieri romana; una sua, pur ipotetica, ricostruzione può tuttavia essere proposta con qualche margine di verosimiglianza laddove il limite naturale si concilia con le testimonianze epigrafiche o con le residue tracce della centuriazione. È questo il caso della *limitatio* occidentale, rappresentata con buona probabilità dal percorso del Po, dal momento che il suggerimento corografico è qui largamente suffragato dall'indicazione tribale presente in iscrizioni rinvenute sulla riva destra del fiume. Due titoli, rispettivamente di Testona (CIL V, 7069) e di Sassi (AE 1991, 717), recano infatti menzione della tribù *PolLIA*, mentre la maggioranza dei cittadini di *Augusta Taurinorum* risulta censita nella tribù *Stellatina*. Il fiume fungeva dunque da confine amministrativo tra la colonia taurinense e *Carreum* e, insieme, da demarcazione tra XI e IX regione augustea.

Malauguratamente l'indicazione di pertinenza tribale non rappresenta un valido elemento discriminante per la delimitazione della restante pertica confinaria, dal momento che *Industria*, *Hasta* e *Pollentia* condivisero, come si è detto, l'appartenenza alla medesima tribù *PolLIA*. Per il confine settentrionale, tuttavia, il rinvenimento presso Rivalba, tra le rovine della chiesa di San Giovanni, di una dedica votiva apposta da un sevir augustale al *Genio Municipii Industriensis* (Pais, *Suppl.It.*, 958) sembra dimostrare che il territorio transcollinare appartenne al municipio di *Industria*. Se ne ricava, quindi, il suggerimento a situare, seppur in via ipotetica, il confine tra *Carreum* e *Industria* lungo la dislivellata delle colline che da Sassi, per il sito dell'attuale Basilica di Superga, sovrasta in cresta le odierne località di Bardassano e Sciolze per raggiungere poi il centro di Cinzano, ove, nell'area tra Moriondo e Moncucco doveva trovarsi il

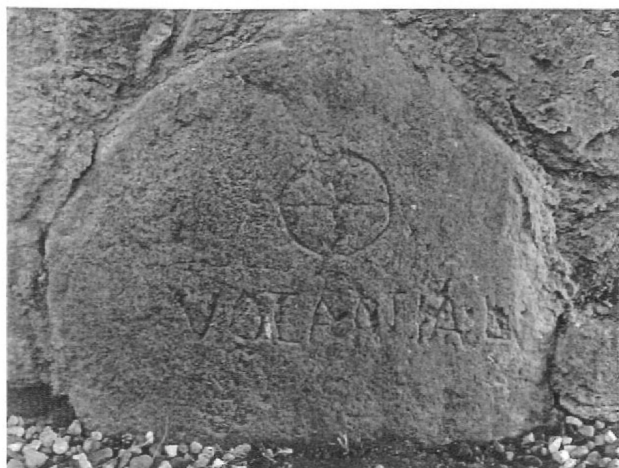


Fig. 4. Dedicà sacra dell'augustale chierese T. Sextius Basiliscus.



4

limite trifinio di *Carreum*, *Hasta* e *Industria*¹⁷. Da qui, per la definizione del confine orientale, un valido spunto può essere fornito dal limite della diocesi medievale che, come è noto, talora ribatté le delimitazioni romane. Sul versante orografico meridionale correva, infatti, in senso longitudinale il tracciato divisorio tra diocesi torinese e vercellese che, lungo la valle del rio Traversola, ascriveva alla giurisdizione del vescovo di Torino gli odierni abitati di Moncucco, Moriondo Torinese, Buttigliera d'Asti, e a quella del vescovato di Vercelli l'attuale Castelnuovo Don Bosco. È possibile, sebbene a livello indiziario, ipotizzare che il confine tra Chieri romana ed *Hasta* avesse a suo tempo seguito in questo segmento identico percorso, che a suo favore conta il vantaggio di ribattere il *discrimen* corografico naturale.

Il prosieguo della *limitatio* a meridione non sembra purtroppo precisabile perché il limite diocesano tra Torino e Asti subì in età medievale variazioni cronologicamente non determinabili, con lo spostamento della pieve di Supponito e di Stuerda dall'una all'altra circoscrizione vescovile. Solo quindi a puro titolo esemplificativo si può proporre il torrente Banna come limite amministrativo a meridione tra *Carreum* e *Pollentia*, o quello superiore dello Stellone, se si vuol ascrivere alla città chierese anche l'odierno centro di Poirino in cui sono attestate cospicue tracce di romanità.

Rispetto a tali lineamenti confinari il nucleo urbano si situava dunque in posizione favorevole, tale

da agevolare per la sua centralità le comunicazioni e i rapporti con l'agro sottoposto alla sua giurisdizione amministrativa. Per converso, una simile dislocazione, vantaggiosa nell'ottica di una circolazione di corto raggio limitata ad ambito monferrino, finì per risultare penalizzante allorché, consumatasi a nord e a ovest la romanizzazione dell'intero Piemonte, *Carreum* restò forzatamente esclusa dalle grandi direttrici di traffico: così da quella che transitava per via fluviale lungo il percorso del Po¹⁸, così dalle arterie viarie di più intensa frequentazione quali, lungo l'asse nord-sud, il collegamento *Vada Sabatia-Pollentia-Augusta Taurinorum*, lungo l'asse est-ovest la cosiddetta *via Fulvia* che univa *Dertona* ad *Hasta* e ad *Augusta Taurinorum*: di essa rimane tuttora incerto se attraversasse il nucleo urbano o se, invece, transitasse lungo le campagne chieresi meridionali, escludendo il centro amministrativo¹⁹. Ciò non esclude che Chieri romana fosse raggiunta da flussi commerciali assai intensi, come documentato dal record anforario e dalla presenza non sporadica di ceramica sud gallica²⁰.

La crescita urbanistica di *Carreum* fu forse condizionata da tali ipoteche e soffrì probabilmente per la concorrenza della vicina colonia taurinense, avviata sin dalla fondazione verso un progressivo potenziamento. La fisionomia dell'attuale impianto urbano di Chieri non riflette nell'assetto viario e nella scansione degli isolati alcuna regolarità ortogonale, tanto che la sua romanità non traspare, come in altri casi piemontesi.

tesi, dall'articolazione assiale della topografia e forse tale disomogeneità racconta la storia di una urbanizzazione policentrica, plurilocata e pluristratificata che ben si concilia con le già ricordate dinamiche della romanizzazione²¹. L'epigrafia fornisce a tal proposito esigui contributi di conoscenza. Un frammento iscritto di lastra marmorea, rinvenuto in corrispondenza della fontana forense, nonostante l'esiguità del testo conservato, sembra connettersi, per il modulo vistoso delle lettere e la loro ampia spaziatura, con un apprestamento monumentale pubblico che verosimilmente sanciva, attraverso la memoria scritta, il punto di arrivo dell'opera di canalizzazione idrica della città²². Sempre a un edificio di rilevanza pubblica sembra riferirsi poi l'iscrizione, distribuita su plurime lastre isodome, che conserva solo la parte iniziale della carriera di un magistrato appartenente all'ordine senatorio (CIL V, 7145/6 + *add.* p. 1089) rinvenuta in valle Miglioretti e conservata presso villa "La Commenda" (fig. 1), non è possibile ad oggi chiarirne l'originaria pertinenza, a causa della sua frammentarietà che condanna all'anonimato il soggetto implicato. Tuttavia la grandezza delle lettere sembra implicare una lettura dal basso e, conseguentemente, un'allocazione in posizione elevata; l'ottima fattura dei segni grafici presuppone il ricorso a un'officina lapidaria di alta professionalità; gli effetti chiaroscurali indiziano una datazione alla prima età imperiale (fig. 6). Se risulta problematico ipotizzare un complesso monumentale di tanto rilievo in contesto suburbano, è altresì vero che dalla stessa area derivano plurime evidenze documentarie meritevoli in futuro di approfondimento e indagini aggiuntive.

La documentazione di carattere epigrafico e archeologico attualmente disponibile per il chierese rischia di fornire per la sua lacunosità un'ottica deformata dell'attività economica e delle risorse ambientali offerte dal territorio in età romana. Dal patrimonio epigrafico, che conta una ventina di titoli, emerge per esempio l'attestazione di un solo mestiere, quello di soldato, svolto da ben tre militari: il primo, *L. Coelius*, un portainsegna decorato al valore, di ignota provenienza, sepolto a *Carreum* (CIL V, 7495), il secondo, il già ricordato *M. Lusius Proculus*, un pretoriano di nascita chierese, deceduto in servizio a Roma (CIL VI, 37202 = AE 1913, 112), il terzo, un centurione, *M. Cassius*, di probabile origine locale, morto in patria al ritorno dal periodo di ferma (AE 1991, 717). Tale dato, all'apparenza significativo dal punto di vista statistico, non consente, però, a causa dell'esiguità del record documentario e della casualità

Fig. 5. Pino Torinese e Chieri, con localizzazione di villa "La Commenda" in valle Miglioretti.

del rinvenimento alcuna estrapolazione e non implica, quindi, una spiccata propensione della popolazione chierese per il mestiere della milizia, anche se esso, qui come altrove, dovette rappresentare in buona età imperiale uno sbocco 'occupazionale' non trascurato dalla borghesia municipale italiana.

Più significative indicazioni si ricavano invece quando la disponibilità in loco di materie prime si coniuga al rinvenimento di manufatti da esse derivati. È il caso della ricca presenza nel territorio di formazioni argillose adatte alla fabbricazione di laterizi (loess) che, connessa al reperimento in sito di materiale da costruzione di epoca romana recante il bollo doliare della *gens Petronia*, documenta con sicurezza l'attività di figuline in grado di rifornire almeno il territorio municipale²³.

Se non mancarono dunque sporadiche opportunità per l'impianto di botteghe officinali, è un fatto che le risorse umane si convogliarono fatalmente verso l'attività agricola di cui l'artigianato rappresentò spesso, nella realtà del mondo romano, un'appendice integrativa. Un riflesso di tale connotazione economica si coglie nelle modalità di insediamento della popolazione che, dai rinvenimenti archeologici e dalla toponomastica fondiaria, si ritiene fosse distribuita secondo aggregazioni vicane, e più spesso domicili isolati. Anche i rinvenimenti epigrafici sembrano convergere con tale mappa abitativa, dal momento che spesso nella semplicità monumentale e nella topografia dei ritrovamenti rispecchiano la realtà decentrata di modesti insediamenti rustici²⁴.

La carenza informativa impedisce di precisare estensione dei fondi, frazionamento delle proprietà e sistemi di conduzione, ma è probabile che l'insedia-

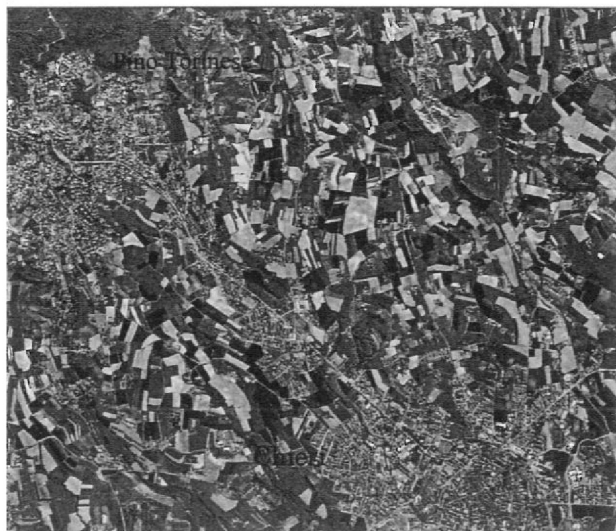
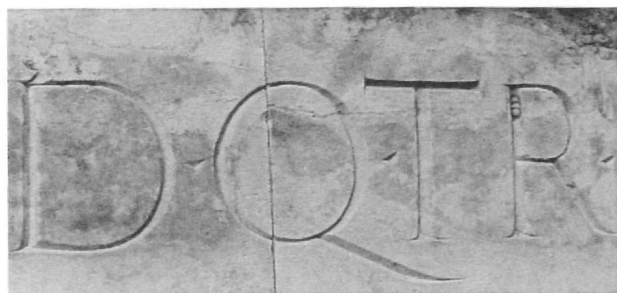


Fig. 6. Valle Miglioretti, villa "La Commenda". Iscrizione monumentale di un senatore, particolare.



6

mento sparso cui si è fatto riferimento corrispondesse a uno sfruttamento intensivo del suolo, a un regime di culture miste, a una produzione limitata all'autoconsumo e allo smercio degli esigui surplus alimentari nel ristretto raggio del mercato cittadino. Solo la coltura della vite fu forse in grado di garantire margini più ampi di reddito e la ripetitività, nell'iconografia sepolcrale di località contigue, di soggetti connessi alla produzione e al trasporto del vino ha fatto ipotizzare un'esportazione del prodotto vinicolo alimentata dall'intero comprensorio monferrino. Nessun elemento probante tuttavia ne avvalorava l'assunto per il territorio di *Carreum*, se si eccettua la favorevole disposizione climatico-ambientale.

Qualunque fosse la sua articolazione economica, la comunità chierese dovette raggiungere nei primi due secoli dell'impero un grado di soddisfacente floridezza. Lo testimonia l'inserimento di *Carreum* da parte di Plinio tra i *nobilis oppida* cispadani ma lo ribadisce anche la pluralità di attestazioni relative a cellule associative (seviri, seviri augustali, augustali claudiali, minervali) con affini obbiettivi culturali che solevano reclutare i loro membri tra il ceto emergente di estrazione servile. Analogamente, il regime delle dipendenze alimentari, delineato dalla documentazione anforaria, prospetta l'importazione non prodotti come olio, vino pregiato, salsa di pesce, destinati evidentemente a una cerchia di consumatori abbienti. Il quadro di prosperità economica e di mobilità sociale che emerge da tali indicatori riceve poi un'indiretta conferma dalla buona qualità dei monumenti sepolcrali, soprattutto urbani i quali, per il pregio del supporto marmoreo, l'ambizione della decorazione iconografica e l'accuratezza della realizzazione grafica, presuppongono il ricorso a officine lapidarie e, di conseguenza, un livello sociale medio-alto dei committenti.

Dei complessi fenomeni politico-economici che animarono l'età tardo-imperiale nella Cisalpina, si colgono nel chierese solo pallidi riflessi. In città, l'area del Duomo sembra acquistare una funzione cimiteriale, come si evince dal rinvenimento in sito di tombe

'a cappuccina' e di stele sepolcrali con formulario cristiano (AE 1991, 725), una delle quali, reimpiegata nelle strutture del tempio landolfiano, datata *ad diem* all'8 giugno del 488 d.C. (CIL V, 8958). Un simile quadro documentario, estremamente lacunoso, ha tuttavia suggerito la possibilità di una contrazione del nucleo abitato e di un suo spostamento all'area collinare di San Giorgio, in asse con un processo di trasferimento dal piano al monte assai comune a partire dal III secolo in risposta a sollecitazioni di ordine militare. L'ipotesi di una decadenza precoce risulta ora confermata dal quadro di abbandono degli edifici pubblici già nel corso di tale secolo che emerge da plurime evidenze archeologiche e che risulta confermato dall'obliterazione già in età medio imperiale della vasca forense²⁵.

Più articolata risulta la situazione delle campagne chieresi; il versante collinare occidentale conobbe probabilmente forme di brusco spopolamento, come si ricava dalla esiguità dei reperti (una moneta di Massenzio in regione San Vito e sepolture in regione Fioccardo) e dalla sporadicità delle sopravvivenze toponomastiche. Il versante orientale presenta invece un più vivace panorama documentario che prospetta cospicue tracce di insediamenti tardo-romani a Moriondo, Testona e Moncalieri attraverso l'affiorare di aree cimiteriali, il rinvenimento di monete, la persistenza di toponimi prediali²⁶.

La diseguale distribuzione dei reperti e la loro concentrazione lungo la via di accesso ad *Augusta Taurinorum* di più intensa frequentazione sono da porre in relazione con la vitalità economica e culturale di tale centro abitato verso cui finirono per gravitare gli insediamenti e le produzioni dell'agro chierese meridionale, che non è escluso sperimentasse radicali mutamenti del paesaggio agrario attraverso la progressiva concentrazione latifondistica, la decadenza della coltura della vite, la conversione alla produzione cerealicola.

Comunque sia, *Carreum* scompare bruscamente dalle descrizioni corografiche di età postpliniana e soffre di un totale silenzio da parte di geografi, estensori di mappe, compilatori di *itineraria*, tanto che la sua identificazione con l'attuale Chieri, oggi incontrovertibile, stentò ad affermarsi nella moderna dottrina. Sintomo eloquente di una fase recessiva e di un travaglio di strutture politico-amministrative è infine l'inserimento dell'intero comprensorio chierese nella diocesi di Torino, con il quale, ultimo atto di un difficile rapporto di convivenza, viene sancita ufficialmente la vulnerabilità dell'antica *Carreum* e la superiorità del centro taurinense.

NOTE

¹ Il contributo si presenta come un aggiornamento di quanto esposto in CRESCI MARRONE 1987, pp. 27-34 e in CRESCI MARRONE 1991, pp. 113-138 a cui si rimanda per i precedenti riferimenti bibliografici.

² ZANDA *et al.* 1993a, pp. 277-279.

³ ZANDA *et al.* 1993b, pp. 279-282.

⁴ LA ROCCA HUDSON 1984, p. 21 tav. II; GAMBARI – DICIOTTI 1999, pp. 242-243.

⁵ Cfr. *CIL* V, 7069, 7502, *AE* 1991, 717. Si veda, tuttavia, la menzione della tribù *Palatina* (*AE* 1991, 720) e *Quirina* (*CIL* V, 7501) in due iscrizioni sepolcrali chieresi.

⁶ EWINS 1952, pp. 66-71; SARTORI 1965, pp. 25-26.

⁷ FRACCARO 1953, pp. 884-892.

⁸ La precisazione in BANDELLI 2007, p. 19.

⁹ TORELLI 1998, pp. 29-48.

¹⁰ ZANDA 1994b, pp. 38-47; ZANDA 1998, pp. 49-66.

¹¹ GRAMAGLIA 1987, pp. 59-70.

¹² Si veda in questo volume il contributo di Ada Gabucci che individua una correzione nell'orientamento centuriale della pertica chierese, considerato di 11° da VANETTI 1985, pp. 82-86, tav. 7.

¹³ LA ROCCA HUDSON 1984, p. 33 tav. IV.

¹⁴ Più probabile, a seguito di una nuova autopsia che ha rilevato una sbrecciatura in corrispondenza del margine destro del cippo, la seguente lettura: *Vol̃ta Tattia L(uci) [f(ilia)]*.

¹⁵ GAMBARI in stampa.

¹⁶ Così BANDELLI 2007, p. 20.

¹⁷ SETTIA 1970, pp. 90-91; [MENNELLA] – ZANDA 1992, p. 70.

¹⁸ Per la possibilità di un collegamento tra le due sponde fluviali in corrispondenza della torinese piazza Vittorio Veneto si veda PEJRANI BARICCO – SUBBRIZIO 2007, pp. 105-130.

¹⁹ Per il percorso Dusino-Corveglia-Rivetta-Porcile-Ponticelli-Testona si pronuncia VANETTI 1985.

²⁰ Si veda il contributo di Quiri in questo volume.

²¹ Così ZANDA 1994b, p. 41; ZANDA 2007, pp. 159-161; PANERO 2000, p. 78.

²² ZANDA 1994b, pp. 336-337, tav. CXXVI a (49 x 30 x 7,5; alt.lett. 11): - - - - - /[- - -] tr[- - -] /[- - -] fa[ciundum curavit?]. Dubbi esprime Ada Gabucci in questo volume circa l'identificazione con il foro dell'area di Palazzo Bruni, in considerazione della sua ubicazione marginale e decentrata.

²³ VANETTI 1987c, pp. 157-166; cfr. ora anche LUCCHINO 1991, pp. 225-226.

²⁴ Si aggiunga alla precedente mappa di rinvenimenti rustici l'edificio di Trofarello, loc. Sabbioni, per cui cfr. PANTÒ 2007, p. 278.

²⁵ ZANDA 1994b, p. 43; ZANDA 1994b, p. 336.

²⁶ Per il sepolcreto in regione Fioccardo e la sua continuità, nonché per i reperti romani di Testona e Moncalieri cfr. PANTÒ 1999, pp. 79-103.

Fig. 7. Basamento lapideo di stele funeraria, lato frontale con particolare della scena figurata centrale.

Fig. 8. Il blocco lapideo iscritto.



Versi e immagini per un sepolcro

Giovanella Cresci Marrone

Tra le vestigia del passato riferibili a Chieri romana spicca per una pluralità di spunti di interesse un reperto che un recente lavoro di ripulitura e restauro consente ora di apprezzare in tutte le sue potenzialità informative.

Si tratta di un blocco parallelepipedo in marmo bianco (28 x 84 x 54 cm) sostanzialmente integro ad eccezione di una piccola lacuna in corrispondenza dello spigolo anteriore destro (fig. 8). Il lato frontale ospita al centro, all'interno di una cornice rilevata a listello, una scena animata da due personaggi, mentre ai due lati è incisa un'iscrizione in versi (alt. lett. 2,2-1,8 cm) articolata in quattro righe sul registro sinistro e in tre su quello destro, il quale lamenta abrasioni e linee di compressione che compromettono la visibilità di alcune lettere. Sulla superficie superiore è poi presente una cavità di forma quadrangolare (12,5 x 27 x 15 cm) collegata a un incavo a forma di coda di rondine (fig. 11); nella superficie inferiore, in corrispondenza degli spigoli, sono stati infine ricavati, verosimilmente non in età antica, quattro fori circolari simmetricamente disposti.

La presenza della cavità superiore e l'accento del testo alle ceneri del defunto avevano indotto a inter-

pretare il reperto come un'urna quadrangolare, di cui era andato perduto il coperchio, predisposta per accogliere le ossa combuste del titolare della sepoltura¹. L'opera di ripulitura del manufatto ha consentito tuttavia di rilevare, ai lati della cavità, il segno di abrasione prodotto dalla giustapposizione ad incastro di un altro blocco lapideo. Tale notazione consente ora di avanzare una nuova ipotesi ricostruttiva, confortata anche da studi recentemente dedicati, da una parte alle strutture recintali funerarie, dall'altra alla conformazione e alle modalità d'infissione delle stele sepolcrali². In base a ciò è possibile ritenere che il blocco costituisse il basamento lapideo di una stele a sviluppo verticale, purtroppo oggi perduta, che l'impronta consente di considerare larga 52,2 e spessa 17 cm (nonché verosimilmente alta poco più di 1 m), giustapposta ad incastro, attraverso il caratteristico dente d'infissione, e forse saldata a piombo in corrispondenza dell'incavo a coda di rondine. Non è escluso, inoltre, che il blocco fosse sovrapposto a un'altra struttura, o lapidea o laterizia, che lo sopraelevasse all'altezza della vista dei passanti in mondo che fossero in grado di apprezzarne l'apparato decorativo e leggere l'iscrizione, a meno che la visibilità non fosse consentita dalla permeabilità



Fig. 9. Il lato frontale, particolare dell'iscrizione incisa nel registro sinistro.

visiva di una cancellata lineare. Infine, poiché il testo fa riferimento all'apposizione di quattro termini in corrispondenza degli angoli dell'area sepolcrale, si dovrà intendere che il reperto costituisse una componente del cosiddetto *titulus maior*, cioè del segnacolo, solitamente ospitato al centro della fronte recintale, che era destinato a comunicare il nome del titolare del sepolcro, le circostanze della sua predisposizione, nonché le misure del *locus sepulturae*, mentre i cippi laterali potevano risultare anepigrafi ovvero replicare un più sintetico e riassuntivo messaggio iscritto, corrispondente o alle sole indicazioni di pedatura o alle iniziali dell'onomastica del titolare³. Dunque il reperto, pur nella sua incompletezza, consente di ricostruire, con larghi margini di verosimiglianza, le sembianze di un piccolo recinto sepolcrale, la cui monumentalizzazione, pur modesta, doveva distinguersi per la qualità del materiale impiegato e per l'articolazione, non consueta all'interno della IX regio (fig. 12).

Il testo metrico

Il testo inciso sulla fronte del blocco, ai lati del rilievo, così recita⁴ (figg. 9, 10):

*Quattuor sepulcrum
terminis clusi meum;
in fronte pedibus duo
decem*

5 *et in agrum septem
ne lis se[pulcr]o fiat
et cineri meo.*

Usando la prima persona, il titolare dell'area sepolcrale dichiara di averla recintata (*clusi*) e di aver apposto ai suoi lati quattro cippi terminali; ne segnala inoltre le misure corrispondenti sul lato frontale, solitamente prospiciente a una strada, a 12 piedi (circa 3,60 m) e in profondità a 7 piedi (circa 2,10 m). Precisa infine lo scopo della recinzione che risponde all'intento di scongiurare il pericolo di liti giudiziarie riguardanti il sepolcro. Probabilmente il testo costituisce una trascrizione rielaborata dell'atto di compravendita del terreno e presuppone, di conseguenza, una progettazione in vita del *locus sepulturae* da parte del fondatore⁵. La perdita della stele di cui il supporto costituiva la base ci impedisce di verificare se in essa fossero presenti, come d'uso, formule testamentarie quali quella di inclusione di altri soggetti (*sibi et...*), oppure di esclusione degli eredi, come *h(oc) m(onumentum) h(eredes) n(on) s(equetur)*, ovvero l'indicazione delle volontà testamentarie, come *t(estamento) f(ieri) i(ussit)* o ancora la sigla di acquisto in vita *v(ivus) f(ecit)*⁶.

L'uso del recinto rappresenta peraltro una tipologia sepolcrale non molto diffusa nella Liguria romana (IX regio augustea) dove si contano finora solo 34 esempi di iscrizioni con indicazione di pedatura tra le quali il reperto chierese segnala la superficie di più limitata estensione (84 piedi quadrati pari a 7,36 m²)⁷. Si tratta inoltre dell'unico recinto finora documentato in Chieri ove le aree cimiteriali di età romana indagate nel corso di scavi archeologici non sembrano organizzate secondo una scansione areale in lotti. Non è escluso, di conseguenza, che il *locus sepulturae* delimitato cui allude il testo fosse ubicato in campagna e ricavato al-

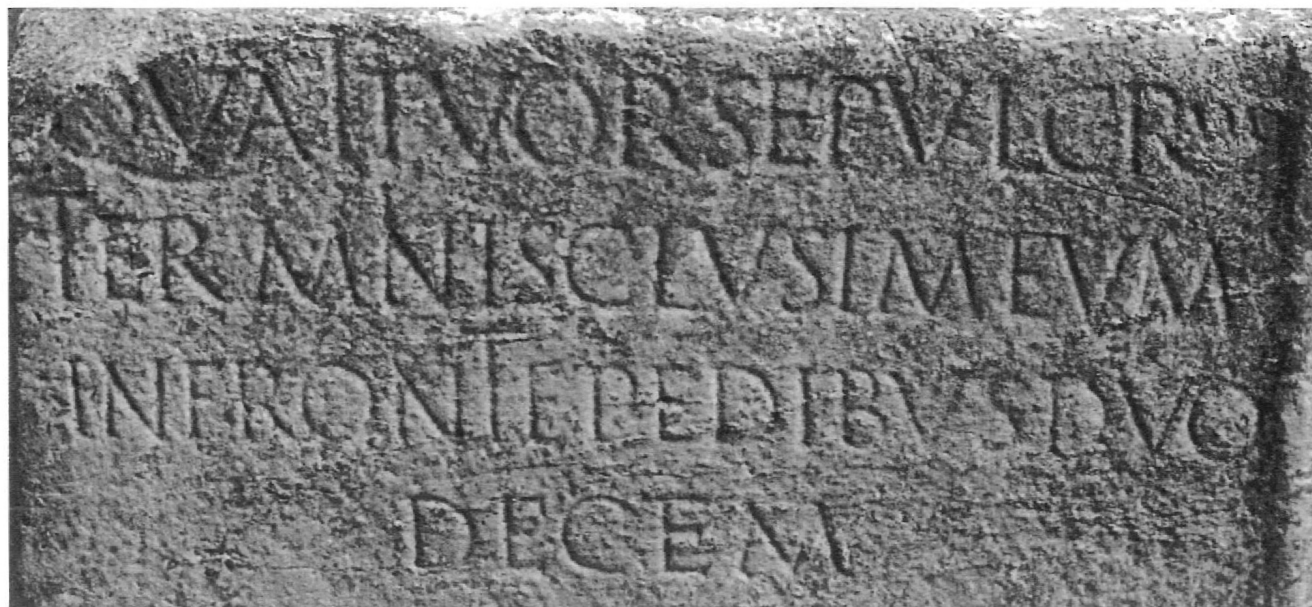


Fig. 10. Il lato frontale, particolare dell'iscrizione incisa nel registro destro.

l'interno del fondo agricolo di proprietà del titolare, secondo il modello delle cosiddette *sepulturae in praediis*⁸.

La singolarità del testo chierese è però rappresentata dalla circostanza di essere composto in versi: tre senari giambici con cesura pentemimera, di cui il primo (righe 1-2) e il terzo (righe 6-7) risultano regolari, mentre il secondo (righe 3-5) denuncia un grave ametrismo in corrispondenza dell'espressione numerica *septem*. Alla coazione del metro va poi riferita la scrittura per esteso delle formule di pedatura che risultano invece comunemente abbreviate⁹ e la *variatio* nell'uso ablativo-accusativo per la formula di misurazione dell'area sepolcrale.

Nella Liguria romana l'uso dei componimenti metrici si applica, come un recente censimento ha registrato¹⁰, a 18 casi di ambito funerario (11 pagani e 7 cristiani), ma, ancora una volta, il testo in esame si caratterizza come l'unico versificato presente in ambito chierese. Esso non sfugge peraltro alla caratteristica di molti testi metrici iscritti, cioè quello di essere incisi in parti considerate accessorie del monumento (in questo caso il basamento), in caratteri minuti (solo cm. 2 circa) e con accorgimenti grafici di ripiego (si noti l'uso di nessi e di lettere nane nelle prime due righe), quasi costituissero un'aggiunta rispetto all'informazione considerata più importante, cioè il nome del titolare del sepolcro, solitamente inciso in lettere vistose e in posizione centrale nell'economia dell'impaginazione testuale¹¹. Nel caso in esame la perdita della stele inibisce la conoscenza del nome, dello statuto sociale, della provenienza del committente il cui livello patrimoniale do-

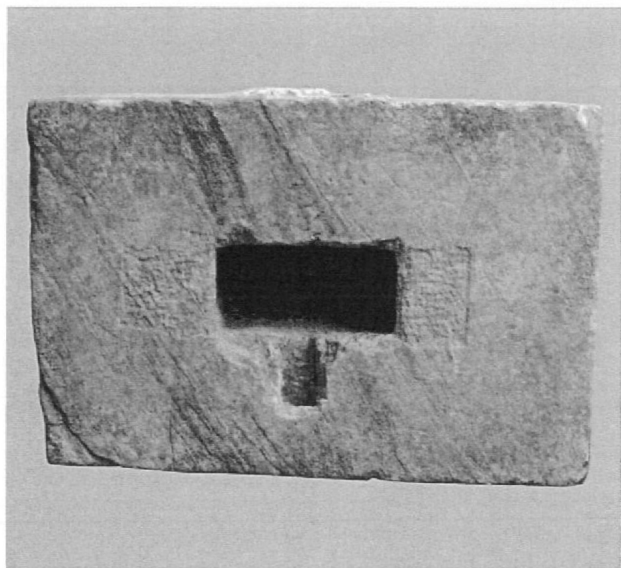
veva comunque segnalarsi per una certa consistenza, a giudicare dal materiale di pregio utilizzato per il monumento, dall'adozione di un corredo iconografico, nonché dal ricorso alla versificazione che tradisce un'ambizione "colta" della committenza.

L'iconografia

In assenza di esaurienti dati testuali qualche indizio per l'identificazione del titolare del sepolcro potrebbe ricavarsi dalla scena rappresentata a rilievo sulla fronte del blocco (fig. 7), secondo una propensione alla decorazione iconografica che caratterizza per frequenza di occorrenze, originalità di tematiche e qualità della resa espressiva, tanta parte dell'arte funeraria del Piemonte romano¹². La rappresentazione non si presenta però di agevole interpretazione; a destra, di profilo, una figura femminile che esibisce un'alta acconciatura, siede su un seggio privo di schienale tenendo il braccio sinistro appoggiato alle ginocchia e il destro alzato, quasi in un gesto di saluto, in direzione del personaggio che le sta di fronte. Costui, di sesso maschile e a testa nuda, è reso di tre quarti con le gambe divaricate, indossa una corta tunica dotata di cappuccio e sostiene con entrambe le braccia un'asta culminante in alto e in basso in un'appendice globulare. L'assenza di confronti in ambito piemontese impedisce di chiarire con precisione il contesto della raffigurazione che è stata, tuttavia, interpretata come una scena di addio con evidente richiamo a schemi di tradizione classica¹³.



Fig. 11. La faccia superiore del blocco



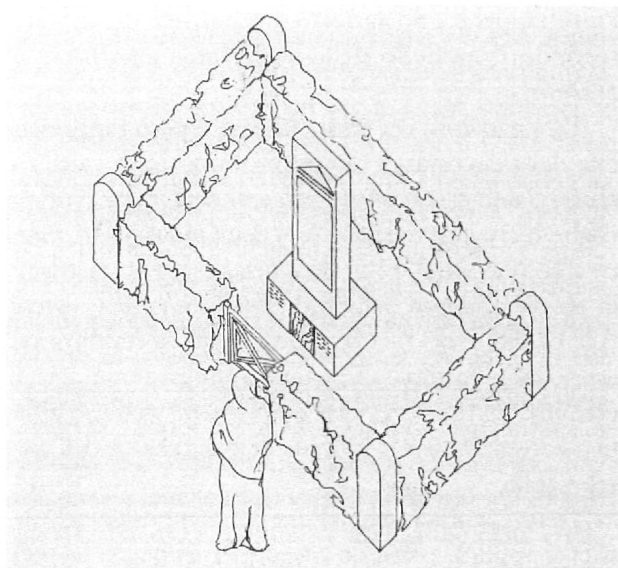
11

Il reimpiego

La natura inequivocabilmente funeraria del reperto consente di escludere che il suo rinvenimento, occorso il 2 agosto del 1930 a Chieri in via Demaria nel corso di lavori per la sistemazione della rete idrica, corrispondesse al luogo della sua giacitura primaria, poiché il sito è compreso nell'area urbana, dove, come è noto, era preclusa ogni forma di seppellimento.

È possibile che il blocco sia stato oggetto di reimpiego nella vicina chiesa longobarda, verosimilmente come base per la mensa d'altare¹⁴.

Fig. 12. Simulazione ricostruttiva del recinto funerario



12

La datazione

I riferimenti cronologici del reperto non possono che considerarsi indiziari. La paleografia dell'iscrizione (che presenta anche lettere montanti) orienta verso una datazione al II secolo d.C. con la quale convergono sia l'uso dell'incinerazione che nel corso del III secolo d.C. viene progressivamente sostituita dal rito di inumazione, sia l'espressione degli indici di pedatura la cui menzione si dirada in età tardo antica, sia l'uso della poesia epigrafica che nella Liguria romana risulta concentrarsi in tale lasso temporale.

NOTE

¹ BAROCELLI 1932, p. 222 (= AE 1932, 33); CRESCI MARRONE 1984, pp. 43-45; VANETTI 1987a, p. 55; CRESCI MARRONE 1988, p. 17; CRESCI MARRONE 1991, pp. 131-132 n. 12 (= AE 1991, 724); MERCANDO – PACI 1998, p. 35 e p. 291.

² *Terminavit sepulcrum* 2005; *Mors immatura* 2006; *Memoriam habeto* in stampa.

³ GREGORI 2005, pp. 77-126; CRESCI MARRONE 2005, pp. 305-324; MAZZER 2005.

⁴ La lettura è quella di CRESCI MARRONE 1991, pp. 131-132 n. 12 (= AE 1991, 724). Non legge le righe 5-7 BAROCELLI, 1932, p. 222 (= AE 1932, 33); alla riga 6 lessero *ne eis se[- -]o fiat* CRESCI MARRONE 1984, pp. 43-45; VANETTI 1987a, p. 55; CRESCI MARRONE 1988, p. 17; MERCANDO – PACI, 1998, p. 291, n. 224, tav. CXXXV.

⁵ LAZZARINI 2005, pp. 47-57 con bibliografia precedente.

⁶ *Libitina e dintorni* 2004, pp. 309-427.

⁷ LIGUORI 2005, pp. 157-162, part. p. 159 fig. 2.

⁸ Per tale realtà nella IX regio cfr. MENNELLA – PETTIROSSI

in stampa.

⁹ BUONOPANE – MAZZER 2005, pp. 325-341.

¹⁰ PISTARINO in stampa.

¹¹ CUGUSI 2003, pp. 197-203; PUPILLO 2007, pp. 301-307;

MASARO in stampa.

¹² MERCANDO – PACI 1998, p. 17.

¹³ MERCANDO – PACI 1998, p. 291 che datano alla fine del

I secolo d.C.

¹⁴ Pantò, in questo volume.

Bibliografia

a cura di Valentina E. Pistarino

- A la fortune du pot* 1990. *A la fortune du pot. La cuisine et la table à Lyon et à Vienne, X^e-XIX^e siècles, d'après les fouilles archéologiques, Catalogue d'exposition, Lyon – Vienne – Mâcon 1990-1991*, Lyon.
- ACSÁDI G. – NEMESKÉRI J. 1970. *History of human life span and mortality*, Budapest
- ADAM J.-P. 2006⁸. *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano (Biblioteca di archeologia, 10).
- AE. *L'Année Epigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité classique*, Paris 1888-.
- AIMONE M. 2009. *Reimpiego e rilavorazione di manufatti antichi nell'abbazia di Romagnano Sesia: il sarcofago di S. Silano e il "reliquiario" di S. Felicità*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 24, pp. 89-119.
- Alba Pompeia 1997. *Alba Pompeia. Archeologia della città dalla fondazione alla tarda antichità*, a cura di F. Filippi, Alba (Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte, Monografie, 6).
- AMBROSINI C. – PANTÒ G. 2004. *Desana, località Ciapéli. Villa rustica ed edificio di culto di età tardoantica*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 20, pp. 236-239.
- Amphores romaines* 1989. *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche, Actes du colloque de Sienne, Sienne 22-24 mai 1986*, Roma (Collection de l'Ecole française de Rome, 114).
- Appendice al "Libro Rosso" 1921. *Appendice al "Libro Rosso" del comune di Chieri*, a cura di F. Gabotto, Torino (Biblioteca della Società storica subalpina, 76/1).
- Archeologia in Piemonte* 1998a. *Archeologia in Piemonte, II, L'età romana*, a cura di L. Mercado, Torino (Archivi di archeologia).
- Archeologia in Piemonte* 1998b. *Archeologia in Piemonte, III, Il medioevo*, a cura di L. Mercado – E. Micheletto, Torino (Archivi di archeologia).
- Architettura di Chieri* s.d. [1961], a cura di G. Cappelletto, Chieri.
- Arte del Quattrocento* 1988. *Arte del Quattrocento a Chieri. Per i restauri nel Battistero*, a cura di M. Di Macco – G. Romano, Torino (Archivi di arte e cultura piemontesi).
- ATTOLINI I. 1983. *Metodi di rilevamento e di ricostruzione: nomi di luogo*, in *Misurare la terra* 1983, pp. 195-197.
- AURIEMMA R. – QUIRI E. 2004. *Importazioni di anfore orientali nell'Adriatico tra primo e medio impero*, in *Transport amphorae and trade in eastern Mediterranean, Acts of the International colloquium, Athens september 26-29 2002*, a cura di J. Eiring – J. Lund, Atene (Monographs of the Danish Institute at Athens, 5), pp. 43-55.
- AURIGEMMA S. 1940. *Rimini. Acquedotto ad elementi fittili, di età romana, scoperto nei lavori di scavo del canale scaricatore del fiume Marecchia*, in *Notizie degli scavi di antichità*, pp. 355-361.
- BANDELLI G. 2007. *Considerazioni storiche sull'urbanizzazione cisalpina di età repubblicana (283-89 a.C.)*, in *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina* 2007, pp. 15-28.
- BARELLO F. 2007. *Chieri, Piazza Dante angolo via San Raffaele. Strutture di epoca romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 22, pp. 268-269.
- BARELLO F. – SUBBRIZIO M. 2007. *Chieri, via dei Molini n. 45. Resti di arginatura di epoca romana e strutture di età moderna*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 22, pp. 269-271.
- BAROCELLI P. 1922. *Aosta. Acquedotto scoperto in frazione La Comba*, in *Notizie degli scavi di antichità*, p. 99.
- BAROCELLI P. 1932. *Notiziario di archeologia piemontese*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, 16, pp. 222-225.
- BEDINI E. 1999. *Analisi antropologica e paleopatologica dei resti scheletrici umani medievali*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 303-318.
- BEDINI E. – BARTOLI F. 2007. *Caratteristiche fisiche, modo di vita e alimentazione*, in *Longobardi in Monferrato* 2007, pp. 167-177.

- BEDINI E. – BERTOLDI F. 2004. *Aspetto fisico, stile di vita e stato di salute del gruppo umano*, in *Presenze longobarde* 2004, pp. 217-235.
- BEDINI *et al.* 1997. BEDINI E., BARTOLI F., PAGLIALUNGA L., SEVERINI F., VITIELLO A., *Il gruppo umano di epoca longobarda della chiesa cimiteriale di Centallo, loc. Madonna dei Prati*, in *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda* 1997, pp. 345-364.
- BEDINI *et al.* 2005. BEDINI E., BERTOLDI F., GRAVA F., PEJRANI BARICCO L., LIPPI B., *Gli inumati della chiesa di San Lorenzo a Gozzano (NO)*, in *Variabilità umana e storia del popolamento in Italia, XV Congresso dell'Associazione antropologica italiana, Atti, Chieti 28-30 settembre 2003*, a cura di E. Michetti, Sant'Atto, pp. 77-83.
- BERTOLDI F. 2009. *Determinazione del sesso e dell'età alla morte*, in *Non omnis moriar* 2009, pp. 31-57.
- BERTOLOTTO C. 2009. *La decorazione affrescata*, in *La Gallieri svelata. Nuova luce nella Cappella per il ciclo di affreschi di San Giovanni Battista*, a cura di C. Matta – S. Gallina – M. Varretto, Chieri, pp. s. n.
- BETTALE D. 1986. *Considerazioni araldiche sullo stemma di Chieri*, Chieri.
- BETTALE D. – TAMAGNONE P. 1980. *Il civico museo archeologico. Brevi cenni per la visita*, Chieri.
- BETTALE D. – TAMAGNONE P. 1982. *Monete d'epoca romana rinvenute a Chieri*, Chieri.
- BETTALE *et al.* 1973. BETTALE D., MONETTI M., TAMAGNONE P. *Relazione dell'attività archeologica della Sez. G.E.I. di Chieri, anni 1957/70*, Chieri (rist. an. Cuneo 2006).
- BEZECZKY T. 1998. *The Laecanius amphorae Stamps and the Villas of Brijuni*, Wien (Denkschriften, 261).
- Bonifiche e drenaggi 1998. *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, Atti del Seminario di studi, Padova. 19-20 ottobre 1995, a cura di S. Pesavento Mattioli, Modena (Materiali d'archeologia, 3).
- BORDONE R. 1980. *Città e territorio nell'alto medioevo. La società astigiana dal dominio dei franchi all'affermazione comunale*, Torino (Biblioteca storica subalpina, 200).
- BORDONE R. 1997. *Il movimento comunale: le istituzioni cittadine e la composizione sociale durante il XII secolo*, in *Storia di Torino, I, Dalla preistoria al comune medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, pp. 609-656.
- BORDONE R. in stampa. *La Società di San Giorgio. Ruolo sociale e funzione politica di una "società di Popolo" nel medioevo chierese*.
- BRECCIAROLI TABORELLI L. 1987. *Per una ricerca sul commercio nella Transpadana occidentale in età romana: ricognizione sulle anfore di "Vercellae"*, in *Atti del Convegno di studi nel centenario della morte di Luigi Bruzza, 1883-1983, Vercelli 6-7 ottobre 1984*, Vercelli, pp. 129-208.
- BRECCIAROLI TABORELLI L. 2007. *Eporedia tra tarda repubblica e primo impero: un aggiornamento*, in *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina* 2007, pp. 127-140.
- BREZZI P. 1937. *Gli ordinati del Comune di Chieri, 1328-29*, Torino (Biblioteca della Società storica subalpina, 162).
- BRIGHAM T. *et al.* 1995. BRIGHAM T., GOODBURN D., TYERS I., DILLON J., *A Roman Timber Building on the Southwark Waterfront, London*, in *The Archaeological Journal*, 152, pp. 1-72.
- BROGIOLO G. P. – CHAVARRIA ARNAU A. 2005. *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo Magno*, Firenze (Metodi e temi dell'archeologia medievale, 1).
- BRUNO B. 1997. *Contenitori da trasporto: i consumi di olio e altre derrate*, in *Alba Pompeia* 1997, Alba, pp. 516-532.
- BRUNO B. 2005. *Le anfore da trasporto*, in *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, a cura di D. Gandolfi, Bordighera, pp. 353-394.
- BUONOPANE 2009. *La produzione olearia e la lavorazione del pesce lungo il medio e l'alto Adriatico: le fonti letterarie*, in *Olio e pesce in epoca romana* 2009, pp. 25-36.
- BUONOPANE A. – MAZZER A. 2005. *Il lessico della pedatura e la suddivisione dello spazio funerario nelle iscrizioni di Altino*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 325-341.
- BUORA M. 1995. *Presenza di anfore tipo Dressel 6A con marchio M.HER.PICEN*, in *Quaderni friulani di archeologia*, V, pp. 183-189.
- BUSANA M.S. 2008. *Indagini nell'agro orientale di Altino: il popolamento in età romana tra Sile e Piave*, in *Spazi, forme e infrastrutture dell'abitare* 2008, pp. 27-47.
- BUXTON L. K. 1938. *Platymeria and platycnemia*, in *Journal of Anatomy*, 73, pp. 31-36.
- CAFFÙ D. 2003. *Il Libro Rosso del comune di Chieri. Documentazione e politica in un comune del Duecento*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, CI, pp. 373-420.

- CAFFÙ D. 2005. *Costruire un territorio: strumenti, forme e sviluppi locali dell'espansione del comune di Chieri nel Duecento*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, CIII, pp. 401-444.
- CAGNANA A. 1997. *La transizione al Medioevo attraverso la storia delle tecniche murarie: dall'analisi di un territorio a un problema sovraregionale*, in *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Pisa 29-31 maggio 1997, a cura di S. Gelichi, Firenze, pp. 445-448.
- CAGNANA A. 2000. *Archeologia dei materiali da costruzione*, Mantova (Manuali per l'archeologia).
- CAMAIORA R. 1983. *Forme della centurazione: i modi di suddivisione del suolo*, in *Misurare la terra* 1983, pp. 85-87.
- CAMODECA G. 2006. *Graffito con conto di informata di sigillata tardo-italica da Isola di Migliarino (Pisa)*, in *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana, Atti del Convegno Internazionale*, Pisa 20-22 ottobre 2005, a cura di S. Menchelli - M. Pasquinucci, Pisa (Instrumenta, 2), pp. 207-216.
- CAMPORESE G. 1982. *Storia dei Chieresi*, Chieri.
- CANCIAN P. 1997. *Il testamento di Landolfo: edizione critica*, in *Il rifugio del vescovo* 1997, pp. 31-43.
- CAPASSO et al. 1999. CAPASSO L., KENNEDY K. A. R., WILCZAK C. A., *Atlas of occupational markers on human remains*, Teramo (Journal of paleopathology. Monographic publications, 3).
- CAPOGROSSI COLOGNESI L. 1983. *Servitù di passaggio e organizzazione del territorio romano nella media e tarda età repubblicana*, in *Misurare la Terra* 1983, pp. 28-32.
- CARRE M.-B. 1985. *Les amphores de la Cisalpine et de l'Adriatique au début de l'Empire*, in *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité*, 97, pp. 207-245.
- CARRE et al. 2009. CARRE M.-B., PESAVENTO MATTIOLI S., BELLOTTI C., *Le anfore da pesce adriatiche*, in *Olio e pesce in epoca romana* 2009, pp. 215-238.
- Cartario della abazia di Cavour 1900, a cura di B. Baudi di Vesme - E. Durando - F. Gabotto, Pinerolo (Biblioteca della Società storica subalpina, 3/1).
- CASELLE S. 1988. *Giovanni Bosco a Chieri, 1831-1841: dieci anni che valgono una vita*, Torino.
- CASIRAGHI G. 1977. *Il problema della diocesi di Torino nel Medioevo*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, LXXV, pp. 405-534.
- CASIRAGHI G. 1979. *La diocesi di Torino nel medioevo*, Torino (Biblioteca storica subalpina, 196).
- CATARSI DALL'AGLIO M. 1994. *Edilizia residenziale tra tardoantico e altomedioevo. L'esempio dell'Emilia Occidentale*, in *Edilizia residenziale tra V e VIII secolo, IV Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia centrosettentrionale*, Monte Barro, Galbiate 2-4 settembre 1993, a cura di G. P. Brogiolo, Mantova (Documenti di archeologia), pp. 149-156.
- CAVALETTO M. - CORTELAZZO M. 1999. *La ceramica*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 233-276.
- CAVALIERI MANASSE G. 2003. *Note su un catasto rurale veronese*, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici (International Survey of Roman Law)*, 32, pp. 1-33.
- CAVALLARI MURAT A. 1969. *Antologia monumentale di Chieri*, Torino.
- CERA G. 2008. *Le cosiddette piscine limarie di Brindisi*, in *Spazi, forme e infrastrutture dell'abitare* 2008, pp. 119-134.
- CERESA MORI A. 2000. *Stratigrafia archeologica e sviluppo urbano a Mediolanum*, in *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea, Atti del Convegno di studi*, Milano 26-27 marzo 1999, Milano, pp. 81-98.
- CHARLIER P. 2006. *Deux cas paléopathologiques du syndrome "du cavalier" sur le site de Monte Bibele*, in *Animali tra uomini e dei. Archeozoologia del mondo preromano, Atti del Convegno internazionale*, Ravenna, Monterenzio 8-9 novembre 2002, a cura di A. Curci - D. Vitali, Bologna, pp. 173-177 (Studi e scavi, Nuova serie, 14).
- CHEVALIER P. 1996. *Ecclesiae Dalmatiae. L'architecture paleochrétienne de la province romaine de Dalmatia (IVe-VIIe s.). En dehors de la capitale, Salona, II, Catalogue*, Rome-Split (Collection de l'Ecole française de Rome).
- Chieri e il Tessile 2007. *Chieri e il Tessile. Vicende storiche e di lavoro dal XIII al XX secolo*, Chieri.
- Chieri giacobina 1989. *Chieri giacobina (1798-1802)*, a cura di G. Vanetti, Chieri.
- Chiese e insediamenti 2003. *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VII secolo, Atti del 9° seminario sul tardo antico e l'alto medioevo*, Garlate 26-28 settembre 2002, a cura di G.P. Brogiolo, Mantova (Documenti di archeologia, 30).
- CHOUQUER et al. 1983. CHOUQUER G., CLAVEL-LÉVÊQUE M., FAVORY F., *Catasti romani e sistemazione dei paesaggi rurali antichi*, in *Misurare la terra* 1983, pp. 39-49.

- CIL. Corpus Inscriptionum Latinarum, consilio et auctoritate Academiae litterarum Borussicae editum, Berolini 1863-.
- CIPOLLA C. 1890. *Ritrovamenti nel Palazzo del Seminario di Chieri*, in *Notizie degli scavi di antichità*, p. 227.
- CIPRIANO S. 2003. *Il consumo di derrate ad Altinum tra I secolo a.C. e II secolo d.C.: i dati dei contenitori da trasporto*, in *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana, Atti del Convegno, Venezia, 12-14 dicembre 2001*, a cura di G. Cresci Marrone – M. Tirelli, Roma (Altinum, 3; Studi e ricerche sulla Gallia cisalpina, 17), pp. 235-259.
- CIPRIANO M. T. – CARRE M.-B. 1989. *Production et typologie des amphores sur la côte adriatique de l'Italie*, in *Amphores romaines* 1989, pp. 67-104.
- CIPRIANO S. – MAZZOCCHIN S. 1998. *Bonifiche con anfore a Padova: distribuzione topografica e dati cronologici*, in *Quaderni di archeologia del Veneto*, 14, pp. 83-87.
- CIPRIANO S. – MAZZOCCHIN S. 2000. *Considerazioni su alcune anfore Dressel 6B bollate. I casi di VARI PACCI e PACCI, APICI e APIC, P.Q. SCAPULAE, P. SEPULLI P.F. e SEPULLIUM*, in *Aquileia Nostra*, LXXI, cc. 149-192.
- CIPRIANO S. – MAZZOCCHIN S. 2004. *La coltivazione dell'ulivo e la produzione olearia nella Decima Regio. Riflessioni su alcune serie bollate di anfore Dressel 6B alla luce delle analisi archeometriche*, in *Aquileia Nostra*, LXXV, cc. 93-120.
- CIPRIANO et al. 2005. CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S., DE VECCHI G., ZANCO A., *Le anfore ad impasto grezzo rinvenute nella Venetia: tipologia, cronologia, distribuzione, caratteri chimico-petrografici e tecnologia di produzione*, in *L'alun de Méditerranée, Colloque International, Naples, Lipari 4-8 juin 2003*, a cura di Ph. Borgard – J.P. Brun – M. Picon, Naples, Aix-en-Provence (Collection du Centre Jean Berard, 23), pp. 187-196.
- Codice Catenato 1995. *Codice Catenato. Statuti di Asti*, a cura di N. Ferro – E. Arleri – O. Campassi, Asti.
- COGNASSO F. 1911. *Per la storia economica di Chieri nel XIII secolo*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, XVI, pp. 16-78.
- COMBA R. 1982. *Un problema aperto: la diffusione della ceramica di uso domestico nel basso medioevo*, in *Torino nel basso medioevo: castello, uomini, oggetti, Catalogo della mostra, Torino 3 aprile – 27 giugno 1982*, a cura di S. Pettenati – R. Bordone, [Torino], pp. 349-356.
- COMBA R. 1988. *Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale*, Roma – Bari (Biblioteca di cultura moderna, 959).
- CORTELAZZO M. 2002. *Fonti archeologiche per l'individuazione delle produzioni nel cuneese*, in *I centri produttori di ceramica in Piemonte (secoli XVII-XIX)*, a cura di G. Pantò, Firenze (DAP – Documenti di archeologia postmedievale, 2), pp. 1-12.
- CORTESE M.E. 1997. *L'acqua, il grano, il ferro. Opifici idraulici medievali nel bacino Farma-Merse*, Firenze (Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Sezione archeologica, Università di Siena).
- CRACCO RUGGINI L. 2003. *Torino fra Antichità e Alto Medioevo*, in *Archeologia a Torino. Dall'età preromana all'Alto Medioevo*, a cura di L. Mercado, Torino (Archivi di archeologia), pp. 11-35.
- CRESCHI MARRONE G. 1984. *Le iscrizioni di Chieri romana*, Chieri.
- CRESCHI MARRONE G. 1987. *I Romani nel Chierese*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 27-34.
- CRESCHI MARRONE G. 1988. *Le epigrafi*, in *Il territorio chierese in età romana, Guida alla mostra, Riva presso Chieri ottobre 1988*, Riva presso Chieri, pp. 14-20.
- CRESCHI MARRONE G. 1991. *Regio IX. Liguria. Carreum Potentia*, in *Supplementa Italica*, n.s., 8, pp. 113-138.
- CRESCHI MARRONE G. 2005. *Recinti funerari altinati e messaggio epigrafico*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 305-324.
- CUGUSI P. 2003. *Per una nuova edizione dei carmina latina epigraphica. Qualche osservazione metodologica*, in *Epigraphica. Rivista italiana di epigrafia*, 65, pp. 197-213.
- DALL'AGLIO P. L. 1992. *Uomo e ambiente tra tardoantico e alto-medioevo: continuità nella diversità. L'esempio dell'Emilia occidentale*, in *Archeologia Veneta*, XV, pp. 73-83.
- D'AVISO DI CHARVENSOD M.C. 1939. *I più antichi catasti del comune di Chieri (1253)*, Torino (Biblioteca della Società storica subalpina, 161).
- DE MARCHI C. 1997. *Bolli laterizi*, in *Alba Pompeia* 1997, pp. 540-548.
- DEFERRARI et al. 1992. DEFERRARI G., FIORE P., GIANNICHEDDA E., MANNONI T., *Per un'archeologia dei villaggi e delle attività vetrarie in valle Stura (Genova)*, in *Archeologia Medievale*, XIX, pp. 629-661.
- Dizionario di abbreviature 1979⁶. (Lexicon abbreviaturarum) *Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente del Medio-Evo riprodotte con oltre 14000 segni incisi, con l'aggiunta di uno studio sulla brachigrafia me-*

- dioevale, un prontuario di sigle epigrafiche, l'antica numerazione romana ed araba ed i segni indicanti monete, pesi, misure, etc. a cura di A. Cappelli, Milano (rist. an. Milano 1929, Manuali Hoepli).
- DONATO G. 1986. *Per una storia della terracotta architettonica in Piemonte nel tardo medioevo: ricerche a Chieri*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, LXXXIV, pp. 95-131.
- DONATO G. 1998. *Architettura e ornamento nei luoghi di Gandolfino*, in *Gandolfino da Roreto e il Rinascimento nel Piemonte meridionale*, a cura di G. Romano, Torino (Arte in Piemonte, 12), pp. 47-109.
- Droit et avant 2009. *Droit et avant. Vicende storiche dei Villa di Andezeno, Chieri e Villastellone*, a cura di G. Vanetti, Chieri.
- EWINS U. 1952. *The Early Colonisation of Cisalpine Gaul*, in *Papers of the British School at Rome*, 20, pp. 52-71.
- FEREMBACH et al. 1979. FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLOUKAL M., *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, in *Rivista di antropologia*, 60, pp. 5-51.
- FERRUA F. 2009. *Il Murè. Storia e storie di un quartiere di Chieri*, Riva presso Chieri.
- FILIPPI F. 1987. *I materiali della necropoli di età romana primo-imperiale di Poirino (TO)*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 167-197.
- FILIPPI F. 1997a. *La documentazione archeologica della città*, in *Alba Pompeia* 1997, pp. 103-257.
- FILIPPI F. 1997b. *Urbanistica e architettura*, in *Alba Pompeia* 1997, pp. 41-90.
- FILIPPI F. 1998. *L'edilizia residenziale urbana*, in *Archeologia in Piemonte* 1998a, pp. 129-136.
- FINOCCHI S. 1960 [1963]. *Scheda 4381*, in *Fasti Archeologici*, XV, p. 296.
- Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina* 2007. *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C. – I secolo d.C.)*, Atti delle giornate di studio, Torino 4-6 maggio 2006, a cura di L. Brecciaroli Taborelli, Firenze.
- FOY D. 1988. *Le verre médiéval et son artisanat en France méditerranéenne*, Paris.
- FRACCARO P. 1953. *Un episodio delle agitazioni agrarie dei Gracchi*, in *Studies presented to David Moore Robinson*, II, Saint Louis, pp. 884-892 (= *Opuscula*, II, Pavia, 1957, pp. 77-86).
- GABBA E. 1985. *Per una interpretazione storica della centuriazione romana*, in *Athenaeum*, 73, pp. 265-284.
- GABUCCI A. 1997. *Vetri*, in *Alba Pompeia* 1997, pp. 464-481.
- GABUCCI A. – PEJRANI BARICCO L. 2009. *Elementi di edilizia e urbanistica di Augusta Taurinorum. Trasformazioni della forma urbana e topografia archeologica*, in "Intra illa moenia domus ac Penates" (Liv. 2, 40, 7). *Il tessuto abitativo nelle città romane della Cilsapina*, Atti delle Giornate di studio, Padova 10-11 aprile 2008, a cura di M. Annibaletto – F. Ghedini, Roma (Antenor quaderni, 14), pp. 225-245.
- GABUCCI A. – QUIRI E. 2008. *Eporedia: Appunti su terre sigillate e anfore tra tarda Repubblica ed età imperiale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 23, pp. 45-78.
- GAMBARI F.M. 2008. *Conclusioni*, in *Taurini sul confine. Il Bric San Vito di Pecetto nell'età del Ferro*, a cura di F.M. Gambari, Torino, pp. 139-144.
- GAMBARI F. M. in stampa. *Per una lettura "protostorica" della bilingue di Vercelli*, in *Finem dare. Il confine, tra sacro, profano e immaginario a margine della stele bilingue del Museo Leone di Vercelli*, Atti del Convegno internazionale, Vercelli 22-24 maggio 2008.
- GAMBARI F.M. – DICIOTTI F. 1999. *Moncalieri, loc. Castelvecchio di Testona. Intervento di recupero di ceramica protostorica frantumata lungo il versante*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, pp. 242-243.
- GAMBARI F. M. et al. 1999. GAMBARI F. M., PANTÒ G., ZANDA E. 1999. *Via Visca. Resti di strutture abitative dal IV sec. a.C. al basso-medioevo*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, pp. 251-252.
- GANDINO G. 1997. *Il testamento di Landolfo come affermazione di autocoscienza vescovile*, in *Il rifugio del vescovo* 1997, pp. 15-30.
- GHIVARELLO R. 1932. *L'acquedotto romano di Chieri*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, XVI, pp. 156-167.
- GHIVARELLO R. 1960-1961. *Una lapide ed alcuni frammenti epigrafici romani scavati a Pino Torinese*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n.s., XIV-XV, pp. 137-140.
- GHIVARELLO R. 1962-1963. *Nuovi ritrovamenti dell'acquedotto romano di Chieri*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n.s., XVI-XVII, pp. 137-139.

- GIANNICCHEDDA E. 2004. *Archeologia in valle Stura. Insediamenti e manufatti*, [Firenze] (Quaderni del Museo di Masone, 7).
- GIANNICCHEDDA E. 2006. *Uomini e cose. Appunti di archeologia*, Bari (SAAM, 2).
- GIBELLI L. 1996. *Memorie di cose prima che scenda il buio. Attrezzi, oggetti e cose del passato raccolte per non dimenticare*, Ivrea.
- GIOSTRA C. 2004. *Gli oggetti di corredo*, in *Presenze longobarde* 2004, pp. 53-151.
- GIOSTRA C. 2007. *Aspetti del rituale funerario*, in *Longobardi in Monferrato* 2007, pp. 99-127.
- GIOVANNINI A. 2001. *La necropoli altomedievale di Romans d'Isonzo (Gorizia). Alcuni cenni sulle tombe con armi*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (secc. VI-X), Atti del XIV Convegno internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Cividale del Friuli, Bottenico di Moimacco 24-29 settembre 1999*, II, Spoleto (Atti dei congressi, 14), pp. 595-654.
- GIOVANNINI F. 2001. *Natalità, mortalità e demografia dell'Italia medievale sulla base dei dati archeologici*, Oxford (British Archaeological Reports International Series, 950).
- GRAMAGLIA B.E. 1987. *Note di toponomastica*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 59-70.
- GREGORI G. 2005. *Definizione e misurazione dello spazio funerario nell'epigrafia repubblicana e protoimperiale di Roma. Un'indagine campione*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 77-126.
- GREPPI et al. 2009. GREPPI P., BARELLO F., QUIRI E., SUBBRIZIO M., Torino. *Risultati delle indagini archeologiche nell'isolato di San Martiniano presso le Mura*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, pp. 121-143.
- VON HESSEN O. 1971. *Die langobardischen Funde aus dem Grabfeld von Testona (Moncalieri-Piemont)*, Torino (Memoria dell'Accademia delle Scienze di Torino, serie IV, 23).
- KENNEDY K. A. R. 1989. *Skeletal Markers of Occupational Stress, in Reconstruction of Life from the Skeleton*, a cura di M. Y. Iscan - K. A. R. Kennedy, New York, pp. 129-160.
- KISZELY I. 1969. *Esame antropologico degli scheletri longobardi di Brescia*, in *Natura Bresciana*, 6, pp. 125-153.
- I Longobardi* 2007. *I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia*, Catalogo della mostra, Novalesa 30 settembre - 9 dicembre 2007, Torino 28 settembre 2007- 6 gennaio 2008, a cura di G. P. Brogiolo - A. Chavarria Arnau, Milano (La biblioteca di Palazzo Bricherasio).
- Il battistero di Chieri* 1994. *Il battistero di Chieri tra archeologia e restauro*, a cura di D. Biancolini - G. Pantò, [Torino] (I giornali di restauro, 3).
- Il cibo del medioevo* 2005. *Il cibo del medioevo. Un itinerario nel Borgo Medievale di Torino*, a cura di B. Garofani - U. Gherner, Torino (Quaderni del borgo, 2).
- Il "Libro Rosso"* 1918. *Il "Libro Rosso" del comune di Chieri*, a cura di F. Gabotto - F. Guasco di Bisio, Pinerolo (Biblioteca della Società storica subalpina, 75).
- Il Piemonte antico e moderno* 1978. *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, a cura di C. Sertorio Lombardi, Torino.
- Il rifugio del vescovo* 1997. *Il rifugio del vescovo. Testona e Moncalieri nella Diocesi medievale di Torino*, a cura di G. P. Casiraghi, Torino (I florilegi).
- Il rio Tepice* 1999. *Il rio Tepice nel suo viaggio verso il Po*, Torino.
- Immagini di Torino nei secoli* 1973². *Immagini di Torino nei secoli. Proposta per la costituzione di un Museo storico della città di Torino*, Catalogo della mostra, Torino 20 maggio - 2 giugno 1969, a cura di A. Peyrot - V. Viale, Torino.
- L'Italia centro-settentrionale in età longobarda* 1997. *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno, Ascoli Piceno, 6-7 ottobre 1995, a cura di L. Paroli, Firenze (Biblioteca di Archeologia medievale, 13).
- La collezione G. B. De Gubernatis* s.d. [1969], a cura di A. Passoni, Torino.
- LA ROCCA C. 1986. *Da Testona a Moncalieri. Vicende del popolamento sulla collina torinese nel medioevo*, Torino (Biblioteca storica subalpina, 192).
- LA ROCCA C. 1992. «Fuit civitas prisca in tempore». *Trasformazione dei «municipia» abbandonati dell'Italia occidentale nel secolo XI*, in *La contessa Adelaide e la società del secolo XI*, Atti del convegno, Susa 14-16 novembre 1991, Segusium, 32, pp. 103-140.
- LA ROCCA HUDSON C. 1984. *Le vicende del popolamento in un territorio collinare. Testona e Moncalieri dalla preistoria all'alto medioevo*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, 82, pp. 5-87.
- LAMBERT C. 1996. *L'entrée des morts dans les villes d'Italie du Nord*, in *Archéologie du cimetière chrétien*, Actes du 2 Colloque A.R.C.H.E.A., Orléans 29 sept. - 1^{er} oct. 1994, a cura di H. Galinie - E. Zadora-Rio Tours ([Supplemento di] Revue archéologique du centre de la France), pp. 31-35.

- LANGE G. 1959. *Le mura di Chieri*, in *Atti del X Congresso di storia dell'architettura*, Torino, 8-15 settembre 1957, Roma 1959, pp. 127-147.
- LAZZARINI S. 2005. *Regime giuridico degli spazi funerari*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 47-57.
- Le più antiche carte* 1904. *Le più antiche carte dell'archivio capitolare di Asti*, a cura di F. Gabotto, Pinerolo (Biblioteca della Società storica subalpina, 28).
- Libitina e dintorni 2004. *Libitina e dintorni. Libitina e i luci sepolcrali, le leges libitinariae campane, iura sepulcrorum: vecchie e nuove iscrizioni*, *Atti dell'XI Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie*, 10-11 maggio 2002, a cura di J. Scheid, Roma (Libitina, 3).
- LIGUORI I. 2005. *La pedatura nelle iscrizioni funerarie della Liguria e del Piemonte* (regiones IX e XI), in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 157-162.
- LIPPI B. 2009. *Caratteri non metrici dello scheletro*, in *Non omnis moriar* 2009, pp. 139-148.
- LO CASCIO E. 1991. *Forme dell'economia imperiale*, in *Storia di Roma* 1991, pp. 313-365.
- Lombardi in Europa nel Medioevo* 2005, a cura di R. Bordone – F. Spinelli, Milano.
- Longobardi in Monferrato* 2007. *Longobardi in Monferrato. Archeologia della "Iudiciaria Torrensensis"*, a cura di E. Micheletto, [Torino – Casale Monferrato].
- LORA S. – BERTOLDI F. 2009. *Indicatori ergonomici*, in *Non omnis moriar* 2009, pp. 149-167.
- LUCCHINO M. 1987. *Una necropoli romana a Chieri*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 116-135.
- LUCCHINO M. 1991. *Chieri. Fornace*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 10, pp. 225-226.
- M.G.H. Friderici I Diplomata. M.G.H., *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, X, II, *Friderici I Diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLVII*, a cura di H. Appelt, Hannover 1979.
- M.G.H. *Monumenta Germaniae Historica inde ab a.C. 500 usque ad a. 1500*, Hannover e altrove 1826-.
- MALLEGNI F. 1972. *Studio antropologico dei resti scheletrici rinvenuti nella Grotta S. Giuseppe presso Rio Marina*, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali residente in Pisa*, Memorie serie B, LXXIX, Pisa, pp. 121-196.
- MALLEGNI F. 1978. *Proposta di rilevamento di caratteri morfologici su alcuni distretti dello scheletro postcraniale*, in *Archivio per l'Antropologia e la Etnologia*, 108, pp. 279-298.
- MALLEGNI F. 1995. *Paleobiologia di due campioni di popolazione rinvenuti in due necropoli paleocristiane site ad Agrigento e Marsala*, in *Proceedings of 1st International Congress on "Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the Mediterranean basin"*, Catania, Siracusa 27 novembre – 2 dicembre 1995, Palermo, pp. 1381-1388.
- MALLEGNI F. 2009. *Osteometria*, in *Non omnis moriar* 2009, Roma, pp. 83-119.
- MALLEGNI et al. 1975. MALLEGNI F., FORNACIARI G., TARABELLA N., 1975. *Studio antropologico dei resti scheletrici della necropoli dei Monterozzi (Tarquinia)*, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali residente in Pisa*, Memorie serie B, LXXXII, Pisa, pp. 185-221.
- MALLEGNI et al. 1998. MALLEGNI F., BEDINI E., VITIELLO A., PAGLIALUNGA L., BARTOLI F., *Su alcuni gruppi umani del territorio piemontese dal III-IV al XVIII secolo: aspetti di paleobiologia*, in *Archeologia in Piemonte* 1998b, pp. 233-261.
- MANCINI A. – MORLACCHI G. 1987. *Clinica ortopedica*, Padova.
- MANN R. W. – MURPHY S. P. 1990. *Regional Atlas of Bone Disease. A Guide to Pathologic and Normal Variation in Human Skeleton*, Springfield.
- MARITANO C. 2008. *Le ceramiche di Palazzo Madama. Guida alla collezione*, [Torino] (Opere).
- MARTIN R. – SALLER K. 1956-1959. *Lehrbuch der Anthropologie in systematischer Darstellung mit besonderer Berücksichtigung der anthropologischen Methoden*, I – II, Stuttgart.
- MARZINOT F. 1987². *Ceramica e ceramisti in Liguria*, Genova.
- MASARO G. in stampa. *Le dediche funerarie in metrica nella X regio: un censimento*, in *Memoriam habeto* in stampa.
- MAZZER A. 2005. *I recinti funerari in area Altinate. Le iscrizioni con indicazione di pedatura*, [Portogruaro] (L' album, 11).
- MAZZOCCHIN S. 2009. *Le anfore con collo ad imbuto: nuovi dati e prospettive di ricerca*, in *Olio e pesce in epoca romana* 2009, pp. 191-213.
- MAZZOCCHIN S. – PASTORE P. 1996-1997. *Nuove testimonianze epigrafiche sul commercio dell'olio istriano a Padova*, in *Archeologia veneta*, XIX-XX, pp. 151-176.

- MEINDL R. S. – LOVEJOY C. O. 1985. *Ectocranial Suture Closure: a Revised Method for the Determination of Skeletal Age at Death Based on the Lateral-Anterior Sutures*, in *American Journal of Physical Anthropology*, 82, pp. 81-99.
- Memoriam habeto in stampa. Memoriam habeto. *Dal sepolcreto dei Fadieni: stele sepolcrali ed iscrizioni in Cisalpina*, Atti del Convegno, Ferrara, Gambulaga 19-21 marzo 2009, a cura di F. Berti – V. Scarano Ussani.
- MENDERA M. 1991. *Produrre vetro in Valdelsa: l'officina vetraria di Germagnana (Gambassi-FI) (secc. XIII-XIV)*, in *Archeologia e storia della produzione del vetro preindustriale*, a cura di M. Mendera, Firenze (Quaderni del Dipartimento di archeologia e storia delle arti, Sezione archeologica, Università di Siena), pp. 15-50.
- MENNELLA G. 1994a. *Adulterazioni vinicole a Carreum Potentia?*, in *Il battistero di Chieri* 1994, pp. 93-97.
- MENNELLA G. 1994b. *Laterizi bollati dell'area piemontese: la documentazione su Pollentia e Augusta Bagiennorum*, in *Epigrafi della produzione e della distribuzione, Actes de la VII Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 5-6 Juin 1992*, Roma (Collection de l'Ecole française de Rome), pp. 397-416.
- MENNELLA G. – PETTIROSSI V. in stampa. *Le sepolture prediali nella IX regio e nella Transpadana occidentale*, in *Memoriam habeto in stampa*.
- MENNELLA G. – ZANDA E. 1992. Regio IX. Liguria. Hasta, in *Supplementa Italica*, n.s., 10, pp. 63-98.
- MERCANDO L. – PACI G. 1998. *Stele romane in Piemonte*, Roma (Accademia Nazionale dei Lincei. Monumenti antichi, serie miscellanea – vol. V – LVII della serie generale).
- MICHELETTO E. 1998. *Forme di insediamento tra V e XIII secolo: il contributo dell'archeologia*, in *Archeologia in Piemonte* 1998b, pp. 51-80.
- MICHELETTO 2001. Augusta Bagiennorum e Pollentia: trasformazioni, abbandoni, continuità di insediamento tra V e XI secolo. *Una rilettura archeologica*, in *I primi mille anni di Augusta Bagiennorum*, Atti del convegno, Bene Vagienna 2 settembre 2000, a cura di R. Comba, Cuneo (Storia e storiografia, 29), pp. 67-88.
- MICHELETTO E. 2004. *Il contributo delle recenti indagini archeologiche per la storia di Pollenzo dall'età paleocristiana al XIV secolo*, in *Pollenzo. Una città romana per una "Real Villeggiatura" romantica*, a cura di G. Carità, [Bra], pp. 379-403.
- MICHELETTO 2006. Pollentiam, locum dignum...quia fuit civitas prisca in tempore. *I nuovi dati archeologici (V-XI secolo)*, in *Le città italiane tra tarda Antichità e l'Alto Medioevo*, Atti del convegno, Ravenna 26-28 febbraio 2004, a cura di A. Augenti, Firenze (Biblioteca di Archeologia medievale, 20), pp. 99-124.
- MICHELETTO E. – PEJRANI BARICCO L. 1997. *Archeologia funeraria e insediativa in Piemonte tra V e VII secolo*, in *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda* 1997, pp. 295-344.
- MILES A. E. W. 1963. *The dentition in assessment of individual age in skeletal material*, in *Dental anthropology*, a cura di D. R. Brothwell, Oxford (Symposia of the Society for the study of human biology, 5), pp. 191-209.
- MILNE G. 1992. *Catalogue of waterfront installations, Timber Building Techniques in London c. 900-1400. An archaeological study of waterfront installations and related material*, in *Middlesex Archaeological Society Special Paper*, 15, pp. 23-77.
- Misurare la terra 1983. *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Catalogo della mostra, Modena 11 dicembre 1983 – 12 febbraio 1984, Modena.
- MOLLESON T. 1987. *Urban bones: the skeletal evidence for environmental change*, in *Anthropologie et histoire ou anthropologie historique?*, a cura di L. Buchet, pp. 143-158 (Notes et Monographies Techniques CNRS, 24).
- MOLLI BOFFA G. 1998. *Tombe romane in Piemonte*, in *Archeologia in Piemonte* 1998a, pp. 189-205.
- MONTANARI M. 2006. *Medioevo vicino, medioevo lontano, medioevo inventato*, in *La cucina medievale tra lontananza e riproducibilità* a cura di B. Garofani – U. Gherner, Torino (Quaderni del Borgo, 3), pp. 12-23.
- Mors immatura 2006. *Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto*, a cura di F. Berti, Firenze (Quaderni di archeologia dell'Emilia Romagna).
- Museo archeologico di Chieri 1987. *Museo archeologico di Chieri. Contributi alla conoscenza del territorio in età romana*, Catalogo della Mostra, Riva presso Chieri 1988, [Torino] (Musei e gallerie).
- MUZZIOLI M.P. 2001. *Sui tempi di insediamento dei coloni nel territorio*, in *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, a cura di L. Quilici Lorenzo – S. Quilici Gigli, Roma (Atlante Tematico di Topografia Antica, 10), pp. 7-20.

- NADA PATRONE A.M. 1981. *Trattati medici, diete e regimi alimentari in ambito pedemontano alla fine del medioevo*, in *Archeologia Medievale*, VIII, pp. 369-392.
- NASO I. 1991. *Il vino in tavola. Bicchieri e vasellame vinario nel Piemonte dei secoli XV e XVI*, in *Vigne e vini del Piemonte rinascimentale*, a cura di R. Comba, Cuneo (Medievalia), pp. 205-233.
- NEGRO PONZI M.M. 2007. *Il Villaro di Ticineto: una villa rustica romana e la chiesa funeraria altomedievale*, in *Longobardi in Monferrato* 2007, pp. 199-212.
- Non omnis moriar 2009. *Non omnis moriar. Manuale di Antropologia. Dar voce ai resti umani del passato*, a cura di F. Mallegni – B. Lippi, Roma.
- OCK. OXÉ A., COMFORT H., KENRICK Ph., *Corpus Vasorum Arretinorum. A catalogue of the signatures, shapes and chronology of Italian sigillata, second Edition*, Bonn 2000 (Antiquitas. Reihe 3, Abhandlungen zur Vor- und Frühgeschichte, zur klassischen und provinzial-römischen Archäologie und zur Geschichte des Altertums, 41).
- OLIVA G. 1998. *I Savoia. Novecento anni di una dinastia*, Milano.
- Olio e pesce in epoca romana* 2009. *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'Alto Adriatico, Atti del convegno, Padova 16 febbraio 2007*, a cura di S. Pesavento Mattioli S. – M.-B. Carre, Roma (Antenor quaderni, 15).
- ORTNER D. J. – PUTSCHAR W. G. J. 1985. *Identification of Pathological Conditions in Human Skeletal Remains*, Washington (Smithsonian contributions to anthropology, 28).
- OTTONIS ET RAHEWINI Gesta Frederici. OTTONIS EP. FRISINGENSIS ET RAHEWINI Gesta Frederici, a cura di F. J. Schmale, Darmstadt – Berlin 1965 (Ausgewählte Quellen zur deutschen Geschichte des Mittelalters, 17).
- PADOVAN S. 2008. *Catalogo*, in *Taurini sul confine. Il Bric San Vito nell'età del Ferro*, a cura di F.M. Gambari, Torino, pp. 83-108.
- PAGLIALUNGA L. – VITIELLO A. 1994. *Studio antropologico dei resti scheletrici umani*, in *Il battistero di Chieri* 1994, pp. 103-107.
- Pais, *Suppl. Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica consilio et auctoritate Academiae regiae Lynceorum edita, Fasciculus I, Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae*, ed. H. Pais, Roma 1888.
- PALFI G. 1992. *Traces des activités sur les squelettes des anciens Hongrois*, in *Bulletins et mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris*, 4 (3-4), pp. 209-231.
- PALFI G. – DUTOIR O. 1996. *Activity-induced skeletal markers in historical anthropological material*, in *International Journal of Anthropology*, 11, pp. 41-55.
- PANELLA C. 1993. *Merci e scambi nel Mediterraneo tardoantico*, in *Storia di Roma* 1991, pp. 614-697.
- PANERO E. 2000. *La città romana in Piemonte. Realtà e simbologia della forma urbis nella Cisalpina Occidentale*, Cavallermaggiore (Archeologia e storia).
- PANTÒ G. 1990. *Fonti e strategie per l'archeologia nella città, in Una chiesa, la sua storia. Momenti storici e sviluppo artistico della Chiesa di San Domenico a Chieri, Chieri 1-3-5 ottobre 1990*, Alba, pp. 73-102.
- PANTÒ G. 1991a. *Chieri, Battistero*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 10, pp. 205-206.
- PANTÒ G. 1991b. *Fonti e strategie per l'archeologia nella città, in Convento di San Domenico a Chieri, 1-3-5 ottobre 1990*, Alba, pp. 73-102.
- PANTÒ G. 1993a. *Chieri, via Balbo n. 6. Resti di una domus cordonia di età bassomedievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, pp. 294-295.
- PANTÒ G. 1993b. *Chieri, via Della Pace. Strutture abitative e artigianali di età bassomedievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, p. 295.
- PANTÒ G. 1994. *Venti anni di interrogativi sulle testimonianze archeologiche del Battistero in Il battistero di Chieri* 1994, pp. 49-77.
- PANTÒ G. 1998. *Chieri, Villa il Cipresso*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 15, pp. 255-256.
- PANTÒ G. 1999. *"Comunis Montiscalerii". Una verifica incerta*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, pp. 79-103.
- PANTÒ G. 2001a. *Chieri, vicolo dell'Imbuto. Strutture di età bassomedievale e moderna*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 18, pp. 126-127.
- PANTÒ G. 2001b. *Le prime produzioni ingobbiate del Torinese. Origine e diffusione*, in *Problemi e aspetti delle produzioni ingobbiate. Origini e sviluppi, tecniche, tipologie*, Atti del XXXIV Convegno Internazionale della Ceramica, Firenze [2002], pp. 91-100.
- PANTÒ G. 2002a. *Chieri, via Della Gualderia – via Massa – via dei Giardini. Ritrovamento di impianti produttivi per ceramica e laterizi di età bassomedievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 19, pp. 169-170.

- PANTÒ G. 2002b. *Chieri, reg. Fontaneto, rio Vallero. Palificazioni lignee d'arginatura di età rinascimentale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 19, pp. 170-171.
- PANTÒ G. 2003. *Chiese rurali della diocesi di Vercelli*, in *Chiese e insediamenti* 2003, pp. 87-107.
- PANTÒ G. 2005. *La trasformazione del territorio della collina di Torino tra età carolingia e ottoniana*, in *Campagne medievali. Strutture materiali, economia e società nell'insediamento rurale dell'Italia settentrionale (VIII-X secolo)*, Atti del convegno, Nonantola, San Giovanni in Persiceto 14-15 marzo 2003, a cura di S. Gelichi, Mantova (Documenti di archeologia, 37), pp. 61-80.
- PANTÒ G. 2006. *Vasellame dal contado torinese e stoviglie esotiche al castello di Torino*, in *Palazzo Madama a Torino. Da castello medioevale a museo della città*, a cura di G. Romano, [Torino] (Arte in Piemonte, 20), pp. 59-107.
- PANTÒ G. 2007. *Trofarello, località Sabbioni. Edificio rustico di età romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 22, p. 278.
- PANTÒ G. 2009. *Chieri, via Mosso, via De Maria, piazza Pellico. Resti dell'abitato della città romana e di una chiesa di età longobarda*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 24, pp. 223-226.
- PANTÒ G. – GABUCCI A. 2009. *Chieri. Archeologia di una città nata da sé stessa, Guida breve dell'esposizione temporanea, Chieri 19 aprile 2009 – 30 aprile 2010*, [Torino].
- PANTÒ G. – OCCELLI F. 2009. *Moncalieri, frazione Testona, parco di Villa Lancia. Abitato e necropoli di età longobarda*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, pp. 227-231.
- PANTÒ G. – PEJRANI BARICCO L. 2001. *Chiese nelle campagne del Piemonte in età tardolombarda*, in *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, 8° Seminario sul Tardoantico e l'Alto Medioevo in Italia settentrionale, Garda 8-10 aprile 2000, a cura di G. P. Brogiolo, Mantova (Documenti di Archeologia, 26), pp. 17-62.
- PANTÒ G. – SCLAVOLINO I. 1994. *Chieri, Interventi nel centro storico e nel circondario. 5. Duomo di S. Maria della Scala. Battistero*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, p. 339.
- PANTÒ G. – SUBBRIZIO M. 1995. *Lo scavo del Politeama Facchinetti a Vercelli*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, XLVII, pp. 85-118.
- PANTÒ G. – VASCHETTI L. 1999. *Chieri, Indagini in centro storico*, 5.2 convento di S. Domenico. Resti di una conceria di età bassomedievale, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, pp. 252-253.
- PANTÒ G. – VASCHETTI L. 2009. *Fornaci e ceramisti a Chieri tra XIII e XIV secolo*, in *Fornaci. Tecnologie e produzione della ceramica in età medievale e moderna*, Atti del XLIII Convegno Internazionale della Ceramica, Savona 29-30 maggio 2009, Savona 29-30 maggio 2009, Firenze [2010], pp. 147-158.
- PANTÒ G. – ZANDA E. 2000a. *Chieri, via del Collegio – via De Maria. Strutture insediative dall'età romana al XIX secolo*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 17, pp. 212-213.
- PANTÒ G. – ZANDA E. 2000b. *Chieri, Via Vittorio Emanuele II – via Delle Rosine. Tomba romana e strutture di età bassomedievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 17 pp. 215-216.
- PANTÒ G. et al. 1991. PANTÒ G., ZANDA E., CAMPARI G., *Chieri, isolato del complesso di S. Antonio. Strutture di età romana, basso medievale e moderna*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 10, pp. 223-225.
- PANTÒ G. et al. 2000. PANTÒ G., VASCHETTI L., ZANDA E., *Chieri, via Quarini, via S. Raffaele, vicolo della Conceria. Strutture di età romana e medievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 17, pp. 213-215.
- PAROLI L. 2001. *La cultura materiale nella prima età longobarda*, in *Visigoti e Longobardi*, Atti del Seminario, Roma 28-29 aprile 1997, a cura di J. Arce – P. Delogu, Firenze, pp. 257-304.
- PAROLI L. 2007. *Mondo funerario*, in *I Longobardi* 2007, pp. 203-289.
- PASSI PITCHER L. – VOLONTÈ M. 2008. *Piazza Marconi: un libro aperto. La storia, l'arte, il futuro*, Cremona.
- PASTORE P. 1992. *Anfore da varie località di Padova*, in *Anfore romane a Padova. Ritrovamenti dalla città*, a cura di S. Pesavento Mattioli, Modena (Materiali d'archeologia, 1), pp. 103-117.
- Paul Scheuermeier 2007. *Paul Scheuermeier. Il Piemonte dei contadini 1921-1932. Rappresentazione del mondo rurale subalpino nelle fotografie del grande ricercatore svizzero*, I, a cura di S. Cannobbio – T. Telmon, Ivrea (Babelis turris).
- PEJRANI BARICCO L. 2003. *Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo*, in *Chiese e insediamenti* 2003, pp. 57-85.
- PEJRANI BARICCO L. 2004. *L'insediamento e le necropoli dal VI all'VIII secolo*, in *Presenze longobarde* 2004, pp. 17-51.

- PEJRANI BARICCO L. – SUBBRIZIO M. 2007. *L'indagine archeologica di Piazza V. Veneto a Torino*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 22, pp. 105-130.
- PEJRANI BARICCO *et al.* 2007. PEJRANI BARICCO L., GABUCCI A., RATTO S., BEDINI E., BERTOLDI F., *L'indagine archeologica di piazza San Carlo a Torino*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 22, pp. 119-152.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2000. *Anfore: problemi e prospettive di ricerca*, in *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale, Desenzano del Garda 8-10 aprile 1999, a cura di G. P. Brogiolo – G. Olcese, Mantova (Documenti di Archeologia, 21), pp. 107-120.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2001. *Nuovi dati sull'economia di Padova in epoca romana: le importazioni di allume*, in *Bollettino del Museo Civico di Padova*, XC, pp. 7-18.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2002. *Anfore e storia: il caso di Loron (Parenzo, Croazia)*, in *Aquileia Nostra*, LXXIII, cc. 533-544.
- PIGANIOL A. 1962. *Les documents cadastraux de la colonie romaine d'Orange*, Paris (Supplements a Gallia, 16).
- PISTARINO V.E. in stampa. *Le dediche funerarie in metrica nella Cisalpina nord-occidentale: un censimento*, in *Memoriam habeto* in stampa.
- PLUMETTAZ N. 2000. *Aménagements des 10^e s. -12^e siècles dans un ancien lit secondaire de la Thielle*, in *Archéologie des fleuves et des rivières*, a cura di L. Bonnamour, Parigi, pp. 210-215.
- POSSENTI E. 1994. *Gli orecchini a cestello altomedievali in Italia*, Firenze (Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale, 21).
- Presenze longobarde* 2004. *Presenze longobarde. Collegno nell'alto medioevo*, a cura di L. Pejrani Baricco, *Catalogo della mostra, Collegno 2004*, [Torino – Collegno].
- PROMIS C. 1871. *Gli ingegneri militari che operarono o scrissero in Piemonte dall'anno MCCC all'anno MDCL*. *Notizie raccolte da Carlo Promis*, in *Miscellanea di storia italiana*, XII, Torino, pp. 411-646 (rist. an. Bologna 1973).
- PUPILLO D. 2007. *Introduzione sui carmina sepolcrali*, in *Genti del Delta da Spina a Comacchio. Uomini, territorio e culto dall'antichità all'alto Medioevo*, *Catalogo della mostra, Comacchio 16 dicembre 2006 – 14 ottobre 2007*, [Ferrara], pp. 301-307.
- QUIRI E. 2007. *Le anfore*, in *Onde nulla si perda. La collezione archeologica di Cesare Di Negro – Carpani*, a cura di A. Crosetto – M. Venturino Gambari, Alessandria, pp. 171-180.
- QUIRI E. 2009. *Importazioni di anfore altoadriatiche a Torino*, in *Olio e pesce in epoca romana* 2009, pp. 293-300.
- RAIMONDI G. 2003. *La toponomastica. Elementi di metodo*, Torino (Quaderni di L&M, 1).
- RAPTOPOULOS S.Y. 2005. *Les producteurs d'alun de Milo: une histoire de patrons et d'ouvriers*, in *L'alun de Méditerranée, Colloque International, Naple, Lipari, 4-8 juin 2003*, a cura di Ph. Borgard – J.P. Brun – M. Picon, Naple, Aix-en-Provence (Collection du Centre Jean Berard, 23), pp. 171-174.
- RIC. *The Roman Imperial Coinage*, London 1923-.
- RIERA I. 1994. *Le testimonianze archeologiche*, in *Utilitas necessaria. Sistemi idraulici nell'Italia romana*, a cura di I. Riera, [Milano], pp. 163-466.
- RIVA F. 1987. *Anfore romane a Chieri*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 90-115.
- ROMIER L. 1911. *Les institutions françaises en Piémont sous Henri II*, in *Revue historique*, CVI, pp. 1-26.
- ROUSSE C. 2006. *La navigation fluviale et endolagunaire en Italie du Nord à l'époque romaine. Aménagements des cours d'eau et représentations cartographiques: perspectives de recherche*, in *Les routes de l'Adriatique antique. Géographie et économie, Actes de la Table ronde, Zadar 18-22 septembre 2001*, a cura di S. – A. Kurilić – F. Tassaux, Bordeaux, Zadar (Memoires, 17), pp. 137-148.
- ROVERE C. 1889. *Brevi cenni sulla storia di Chieri*, Chieri.
- SARTORI A. 1965. *Pollentia ed Augusta Bagiennorum. Studi sulla romanizzazione del Piemonte*, Torino (Miscellanea di storia italiana, ser. IV, 8).
- SCALVA G. 1987. *Acque e acquedotti a Libarna*, in *Libarna*, a cura di S. Finocchi, [Alessandria], pp. 102-108.
- SCALVA G. 1998. *Gli acquedotti*, in *Archeologia in Piemonte* 1998a, pp. 89-100.
- SCHIFONE C. 1972-1973. *Frammenti di "mortaria" con marca nel Museo di Pavia*, in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*, XX, pp. 191-198.
- SCIIVOLINO I. 1994. *Lo studio dei materiali dei recenti scavi*, in *Il battistero di Chieri* 1994, pp. 79-91.
- SERGI G. 1981. *Potere e territorio lungo la strada di Francia. Da Chambery a Torino fra X e XIII secolo*, Napoli (Nuovo Medioevo, 20).

- SERGI G. 2007. *Longobardi a Torino*, in *I Longobardi 2007*, pp. 41-45.
- SETÄLÄ P. 1977. *Private domini in Roman brick stamps of the Empire. A historical and prosopographical study of landowners in the district of Rome*, Helsinki (Annales Academiae scientiarum fennicae. Dissertationes humanarum litterarum, 10).
- SETTIA A.A. 1970. *Strade romane e antiche pievi fra Tanaro e Po*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, 68, pp. 5-108.
- SETTIA A.A. 1991. *Chiese, strade e fortezze nell'Italia medievale*, Roma (Italia sacra, 46).
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1997. *L'area sepolcrale di via Rossini: spunti per l'analisi della società e del rituale funerario ad Alba Pompeia tra Augusto e Adriano*, in *Alba Pompeia 1997*, pp. 294-407.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1998. *Il popolamento rurale in età romana*, in *Archeologia in Piemonte 1998a*, pp. 67-88.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 2004. *Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico*, in *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara*, a cura di G. Spagnolo Garzoli e F.M. Gambari, Novara, pp. 75-115.
- SPAGNOLO GARZOLI G. et al. 2008. SPAGNOLO GARZOLI G., DEODATO A., QUIRI E., RAITO S., *Flussi commerciali e produzioni nei municipi di Novaria e Vercellae*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 23, pp. 79-109.
- Spazi, forme e infrastrutture dell'abitare 2008*, a cura di L. Quilici Lorenzo – S. Quilici Gigli, Roma (Atlante Tematico di Topografia Antica, 18).
- Statuta et capitula Societatis Sancti Georgii 1936. *Statuta et capitula Societatis Sancti Georgii seu populi Chariensis*, a cura di G. Borghesio – B. Valimberti, I, Torino (Biblioteca della Società storica subalpina, 159).
- Statuti civili del Comune di Chieri (1313) 1913*, a cura di F. Cognasso, Pinerolo (Biblioteca della Società storica subalpina, 76/2).
- STERN E.M. 1995. *Roman mold-blown glass. The first through sixth centuries (The Toledo Museum of Art)*, Roma.
- Storia di Roma 1991. Storia di Roma, II, 2, L'impero mediterraneo. I principi e il mondo*, a cura di G. Clemente – F. Coarelli – E. Gabba, Torino.
- TALAMONA M. 1996. *Consumi alimentari alla corte di Filippo I di Savoia-Acaia (1295-1301)*, in *La mensa del principe. Cucina e regimi alimentari nelle corti sabaude (XIII-XV secolo)*, a cura di R. Comba – A.M. Nada Patrone – I. Naso, Cuneo (Biblioteca storico-culinaria), pp. 43-62.
- TASSAUX F. 1982. *Laecanii. Recherches sur une famille sénatoriale, d'Istrie*, in *Mélanges de l'Ecole Française de Rome*, 94, pp. 227-269.
- TASSAUX F. 2001. *Production et diffusion des amphores à huile istriennes*, in *Antichità Altoadriatiche*, 46, pp. 501-543.
- TEDESCO V. 1999. *Scheda n. 19 Chierum Civitas*, in *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri, Catalogo della mostra, Chieri 11 settembre – 24 ottobre 1999*, a cura di A. Cottino, [Chieri], pp. 139-140.
- "Terminavit sepulcrum" 2005. "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino, Atti del convegno, Venezia 3-4 dicembre 2003*, a cura di G. Cresci Marrone – M. Tirelli, Roma (Altinum, 4; Studi e ricerche sulla Gallia cisalpina, 19).
- TESSIORE G. 1891. *Cronologia storica della città di Chieri*, Chieri.
- Theatrum Sabaudiae 1682. *Theatrum statuum regiae celsitudinis Sabaudiae ducis, Pedemontii principis, Cypri regis*, Amsterdam 1682.
- Theatrum Sabaudiae 1984. *Theatrum Sabaudiae (Il teatro degli stati del Duca di Savoia)*, I, a cura di L. Firpo, Torino.
- TORELLI M. 1998. *Urbanistica e architettura nel Piemonte romano*, in *Archeologia in Piemonte 1998a*, pp. 29-48.
- TROTTER M. – GLEESER G. C. 1958. *A Re-Evaluation of Estimation of Stature based on Measurements taken during Life and the Long Bones after Death*, in *American Journal of Physical Anthropology*, 16, pp. 79-123.
- TROTTER M. – GLEESER G. C. 1977. *Corrigenda to "Estimation of Stature from Long Limb Bones of American Whites and Negroes"*, in *American Journal of Physical Anthropology*, 47, pp. 355-356.
- UBELAKER D. H. 1978. *Human skeletal remains. Excavation, analysis, interpretation*, Chicago (Aldine manuals on archaeology).
- Una chiesa, la sua storia 1990. Una chiesa, la sua storia. Momenti storici e sviluppo artistico della Chiesa di San Domenico a Chieri, Chieri 1-3-5 ottobre 1990*, Alba.
- Una città nel medioevo 1999. Una città nel medioevo. Archeologia e architettura ad Alba dal VI al XV secolo*, a cura di E. Micheletto, Alba (Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, Monografie, 8).

- VALLIMBERTI B. 1928. *Spunti storico-religiosi sopra la città di Chieri. I, Il Duomo* (rist. an. Chieri 1996), pp. 220-221.
- VANETTI G. 1985. *Dalla A21 alla via Fulvia. Ipotesi di recupero storico della centuriatio di Carreum Potentia*, Chieri.
- VANETTI G. 1987a. *Studi e testimonianze della presenza romana nel territorio*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 35-58.
- VANETTI G. 1987b. *La terra sigillata di regione Maddalene*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 136-156.
- VANETTI G. 1987c. *I bolli laterizi*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 157-166.
- VANETTI G. 1992. *Repertorio per la conoscenza storico-architettonica della città di Chieri, I, Quartiere Gialdo*, Chieri.
- VANETTI G. 1994. *Chieri. Dieci itinerari tra Romanico e Liberty. Gli itinerari, le visite, l'urbanistica, l'arte*, Chieri.
- VANETTI G. 1996a. *Chieri. Appunti di Storia. Le vicende, le immagini, le fonti e gli studi*, Chieri.
- VANETTI G. 1996b. *I rii, le bealere e i mulini nella storia di Chieri*, Chieri (Chieri. Arte, storia, società).
- VARALDO C. 1993. *La produzione graffita del XVI e XVII secolo in Liguria*, in *Alla fine della graffita. Ceramiche e centri di produzione nell'Italia Settentrionale tra XVI e XVII secolo*, Atti del Convegno, Argenta 12 dicembre 1992, a cura di S. Gelichi, Firenze, pp. 167-186.
- VASCHETTI L. 1999. *La pietra ollare*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 277-284.
- VASCHETTI L. 2005. *I reperti della torre: pasti di ogni giorno e banchetti d'eccezione al Castello di Moncalieri*, in *Il sapere dei sapori. Cuochi e banchetti nel Castello di Moncalieri* Catalogo della mostra Moncalieri 2005-2006, a cura di G. Pantò, Torino, pp. 69-91.
- VIGLINO DAVICO M. 2005. *Iconografia per le fortezze*, in *Fortezze "alla moderna" e ingegneri militari del ducato sabauda (Forteresses "à la moderne" et ingénieurs militaires du duché de Savoie)*, a cura di M. Viglino Davico, Torino, pp. 89-169.
- VOLONTÈ M. 1997. *Ceramica terra sigillata*, in *Alba Pompeia* 1997, pp. 432-450.
- ZACCARIA C. 1989. *Per una prosopografia dei personaggi menzionati sui bolli delle anfore romane dell'Italia nordorientale*, in *Amphores romaines* 1989, pp. 469-488.
- ZACCARIA RUGGIU A. 1995. *Spazio privato e spazio pubblico nella città romana*, Roma (Collection de l'Ecole française de Rome, 210).
- ZANDA E. 1987. *Il Chierese: problemi di tutela e ricerca archeologica*, in *Museo archeologico di Chieri* 1987, pp. 85-88.
- ZANDA E. 1994a. *Chieri. Interventi nel centro storico e nel circondario. 1. Acquedotto romano*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 335-336.
- ZANDA E. 1994b. *Chieri. Interventi nel centro storico e nel circondario. 2. Via Palazzo di Città n. 12. Strutture romane*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 336-337.
- ZANDA E. 1994c. *Chieri. Interventi nel centro storico e nel circondario. 3. Via Tana n. 36. Anfore romane ed impianto artigianale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 337-338.
- ZANDA E. 1994d. *Chieri. Interventi nel centro storico e nel circondario. 4. Viale Cappuccini n. 5. Necropoli romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 338-339.
- ZANDA E. 1994e. *Lo scavo archeologico*, in *Chieri, Palazzo Bruni già Roero-Sanseverino*, Chieri, pp. 27-30.
- ZANDA E. 1994f. *Lo sviluppo della città in età romana*, in *Il battistero di Chieri* 1994, pp. 38-47.
- ZANDA E. 1998. *Centuriazione e città*, in *Archeologia in Piemonte* 1998a, pp. 49-66.
- ZANDA E. 2007. *Dertona, Forum Fulvi, Hasta, Carreum Potentia: nuovi dati sui centri urbani lungo la via Fulvia*, in *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina* 2007, pp. 155-162.
- ZANDA E. - CHIARLONE V. 1984. *Chieri, viale Fasano. Deposito di anfore*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 3, p. 282.
- ZANDA E. et al. 1993a. ZANDA E., PANTÒ G., FOZZATI L., BERTONE G., *Chieri, via Palazzo di Città 12. Struttura preistorica e resti di età romana e medievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, pp. 277-279.
- ZANDA E. et al. 1993b. ZANDA E., PANTÒ G., SCIAVOLINO I., *Chieri, vicolo Tre Re. Strutture romane e medievali*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, pp. 279-282.
- ZANOVELLO P. 1997. *Aqua atestina, aqua patavina: sorgenti e acquedotti romani nel territorio dei Colli Euganei*, Zielo.